



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIII - numero 238 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione



martedì 28 ottobre 2025 - SS Simone e Giuda

Operazione della Polizia di Stato coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia Ostia, blitz antimafia dopo l'attentato 100 agenti in azione contro lo spaccio

Litorale romano: individuato il presunto autore dell'attacco dinamitardo che ha colpito un esercizio commerciale nei pressi di via di Castel Fusano

Il presidente della Repubblica interviene al Quirinale per "I Giorni della Ricerca": "La scienza è un dovere civile"

Mattarella: "La ricerca è pace, progresso e diritto alla salute Non disperdiamo patrimonio"

"Alla base, come dovere delle istituzioni e nelle attese degli italiani, si colloca il diritto alla salute, che la Costituzione definisce diritto universale". Con queste parole il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha aperto il suo intervento al Quirinale in occasione della cerimonia di I Giorni della Ricerca, promossa da Airc. Il capo dello Stato



ha sottolineato come le innovazioni scientifiche debbano avere una ricaduta positiva sull'intero sistema sanitario nazionale, oggi messo alla prova dall'invecchiamento della popolazione, dai costi dei farmaci salvavita e dalla carenza di personale medico e infermieristico. Mattarella ha denunciato il paradosso di una società che, pur beneficiando dei progressi della

scienza, è ancora vulnerabile a teorie anti-scientifiche e chiusure regressive. "Avversare la scienza significa sfiducia nella vita e nel futuro. La strada maestra è continuare nella ricerca", ha affermato. In un contesto globale segnato da guerre e minacce, il presidente ha ribadito il valore universale della ricerca come veicolo di collaborazione e pace. "Investire nella ricerca è una responsabilità di medio-lungo termine. È un moltiplicatore sociale ed economico che agisce su vasta scala", ha detto, citando i risultati del programma Next Generation EU e il ruolo dei giovani ricercatori. Mattarella ha elogiato l'impegno dell'Airc, "che ha fatto della ricerca il suo campo, raccogliendo risorse per programmi di enorme valore grazie alla solidarietà suscitata. La sua storia è un vanto per l'Italia".

È scattata all'alba di ieri una vasta operazione antimafia sul litorale romano. Oltre 100 agenti della Polizia di Stato sono entrati in azione a Ostia, all'indomani dell'attentato dinamitardo che ha colpito un esercizio commerciale nei pressi di via di Castel Fusano. L'attività è coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica di Roma. Il presunto responsabile dell'attacco è stato individuato, ma le indagini si sono estese ben oltre il singolo episodio. Sono infatti in corso decine di perquisizioni mirate al

contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, fenomeno che da tempo affligge il territorio. L'operazione, che coinvolge anche unità cinofile e reparti specializzati, si inserisce in una strategia più ampia di presidio e bonifica delle aree a rischio infiltrazione criminale. Il blitz rappresenta una risposta decisa dello Stato a episodi di violenza e intimidazione che minacciano la sicurezza e il tessuto sociale del litorale romano.

servizio a pagina 4



Primo Piano
Orban a Roma
Incontri con Meloni e Papa Leone XIV
a pagina 3

Fiumicino
Rapina via Cassia
Arrestato il quinto del commando
a pagina 4

Litorale
Addio Aurelio
Cerveteri abbraccia la famiglia Badini
a pagina 10

Sport
Paraolimpiadi 2024
Giacomo Perini riavrà il suo bronzo
a pagina 14

Liceo Albertelli: il collettivo annuncia il rilascio dell'istituto. Vigili del fuoco e 118 sul posto

Tragedia sfiorata nel Liceo occupato: cede la pedana, precipita una studentessa

Un grave incidente ha scosso il liceo classico Pilo Albertelli, occupato dagli studenti dal 20 ottobre scorso. Nella notte tra sabato e domenica, intorno alle 2, una studentessa è precipitata in un'area seminterrata del cortile a causa del cedimento di una pedana. La giovane è stata soccorsa dai vigili del fuoco e affidata al personale sanitario. Attualmente è sotto osservazione. A raccontare l'accaduto è la

dirigente scolastica Rosa Palmiero, che ha pubblicato una circolare sul sito dell'istituto. Sul posto è intervenuto anche il suo primo collaboratore, che ha interdetto l'accesso all'area interessata. L'incidente ha spinto la dirigente a rivolgersi direttamente alle famiglie degli studenti occupanti: "Chiedo ai genitori dei minori di esercitare la responsabilità genitoriale, impedendo loro di perseverare nell'occupazio-

zione. Ai genitori dei maggiorenni chiedo di richiamare l'attenzione sulla pericolosità degli avvenimenti accaduti e sulle conseguenze che non hanno ancora dispiegato i loro effetti". Il collettivo studentesco ha commentato l'accaduto con un comunicato: "La nostra scuola si è resa luogo di quella che poteva trasformarsi in una tragedia. Una nostra compagna è stata portata in ospedale dopo che una tettoia in cortile non ha retto, facendola cadere".

Gli studenti hanno sottolineato di aver collaborato pienamente con le autorità, garantendo un accesso rapido e sicuro ai soccorsi. "Tutte le operazioni si sono svolte con l'unico obiettivo di tutelare la salute e la sicurezza della nostra compagna". A seguito dell'incidente, il collettivo ha annunciato l'intenzione di liberare la scuola "nei prossimi giorni", senza però indicare una data precisa.



Da 50 anni, Alfani Ceramiche è sinonimo di qualità, innovazione e affidabilità nel settore delle ceramiche e termoidraulica

CERVETERI
Via Aurelia km 44,300

CIVITAVECCHIA
Viale Guido Baccelli, 127/129/133

BRACCIANO
Via dei Lecci, 137

LADISPOLI
Via Roma, 60

VETRALLA
Via Cassia Botte, 109

www.alfaniceramiche.it

Lo spirito del Piano Mattei

Formazione e nuova classe dirigente al centro del partenariato tra Italia e Africa

“L'Italia è fortemente impegnata a realizzare un partenariato paritario con l'Africa, utilizzando la formazione e l'istruzione come strumento per rafforzare il ceto medio africano e contrastare strategie neocoloniali che favoriscono la fuga dei cervelli.” Con queste parole il vice-ministro degli Affari Esteri Edmondo Cirielli ha sintetizzato lo spirito del Piano Mattei, intervenendo a un panel dedicato alla crescita inclusiva per l'Africa durante la seconda giornata dei Dialoghi Mediterranei di Napoli. L'intervento di Cirielli ha toccato uno dei temi più centrali e al tempo stesso più ambiziosi del progetto italiano: la formazione della classe dirigente africana. Nella visione del governo, infatti, il rafforzamento delle competenze locali e la creazione di opportunità di crescita professionale nei Paesi africani rappresentano la via maestra per costruire relazioni davvero paritarie e durature. Il Piano Mattei per l'Africa, lanciato ufficialmente nel 2024, nasce con l'obiettivo di costruire un modello di cooperazione “da pari a pari” tra Italia e Paesi africani. L'idea è quella di superare approcci assistenzialistici o logiche di puro sfruttamento delle risorse, puntando invece su sviluppo condiviso, formazione, energia pulita, agricoltura sostenibile e salute. La formazione,



Foto credit LaPresse

però, è sempre più considerata vitale nel progetto. “Senza una classe dirigente preparata e consapevole, nessun piano di sviluppo può durare nel tempo. L'obiettivo è favorire la nascita di un ceto medio africano stabile, capace di guidare il cambiamento e trattenere i talenti all'interno del continente” ha sottolineato Cirielli. Secondo la Farnesina, uno degli effetti più devastanti delle disuguaglianze globali è la fuga dei cervelli: ogni anno migliaia di giovani africani lasciano i propri Paesi per studiare o lavorare all'estero, spesso senza fare ritorno. L'Italia vuole invertire questa tendenza sostenendo programmi formativi di alto livello, corsi professionali, master congiunti e percorsi universitari che

coinvolgano sia istituzioni italiane sia africane. Tra gli strumenti in campo figurano borse di studio, gemellaggi accademici e progetti di vocational training nei settori chiave per lo sviluppo, come l'energia, l'acqua, l'agritech, il turismo e la sanità. L'obiettivo non è solo formare nuovi professionisti, ma creare reti di competenze in grado di moltiplicare l'impatto nei rispettivi Paesi. La cornice dei Med Dialogues 2025, giunti alla loro undicesima edizione, è stata l'occasione per riaffermare la centralità del Mediterraneo e dell'Africa nella politica estera italiana. A Napoli, dal 15 al 17 ottobre, si sono riuniti ministri, diplomatici, economisti e studiosi da decine di Paesi per discutere di sicurezza, energia e

sviluppo sostenibile. Durante il panel dedicato all'Africa, Cirielli ha ribadito che “la cooperazione italiana non deve ripetere i modelli del passato, ma promuovere autonomia, responsabilità e crescita reciproca”. Ha poi ricordato che il Piano Mattei non si limita a finanziare infrastrutture o progetti economici, ma punta a costruire un ponte umano e culturale tra le due sponde del Mediterraneo. L'Italia ha già avviato numerosi progetti in diversi Paesi africani. In Tanzania, ad esempio, è in corso un pacchetto da oltre 40 milioni di euro destinato a sanità, formazione professionale nel turismo e sviluppo agricolo. Altri interventi riguardano la formazione tecnica e la creazione di poli educativi in collaborazione con università e imprese italiane. Nel complesso, per il triennio 2024-2026, la cooperazione italiana ha messo a disposizione oltre 600 milioni di euro, di cui una parte consistente dedicata all'Africa subsahariana.

Le risorse arrivano anche dal Fondo per il Piano Mattei, che prevede finanziamenti agevolati, garanzie e supporto all'internazionalizzazione delle PMI italiane. Molti osservatori vedono nel Piano Mattei un'opportunità per l'Italia di ritagliarsi un ruolo di ponte tra Europa e Africa, promuovendo un modello alternati-

vo a quello delle potenze globali che puntano solo al controllo delle risorse. Tuttavia, non mancano le sfide: trasparenza, coordinamento tra ministeri e partner e coinvolgimento reale delle comunità locali saranno fattori decisivi per il successo. L'Italia, ha ricordato Cirielli, vuole distinguersi per un approccio pragmatico e inclusivo, basato sul rispetto reciproco e sulla costruzione di fiducia. “Formare giovani competenti e leader responsabili è la chiave per un'Africa più autonoma e per un Mediterraneo davvero cooperativo” ha concluso. La seconda fase del Piano Mattei, che entrerà nel vivo nel 2026, punterà a consolidare i partenariati educativi e a misurare concretamente l'impatto dei progetti. L'idea è quella di creare una generazione di professionisti e dirigenti africani che possano collaborare stabilmente con imprese, università e istituzioni italiane. In questo senso, la formazione non è solo un obiettivo, ma un mezzo per costruire un nuovo equilibrio internazionale, fondato su cooperazione, crescita condivisa e responsabilità reciproca. “Il futuro dell'Africa e in parte anche quello dell'Europa, dipende da quanto sapremo investire nel capitale umano,” ha ricordato il vice-ministro. “Ed è su questo che l'Italia vuole giocare la sua partita”.

L'estate 2025 si è chiusa con numeri da record per il turismo italiano: in media, 8 camere vendute ogni 10 disponibili negli esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri. E per i prossimi mesi, gli operatori segnalano già il 50% delle camere prenotate, con una forte crescita della domanda da Francia e Germania, seguite da Svizzera, Belgio, Paesi Bassi e Austria. È quanto emerge dall'ultima indagine ISNART per Unioncamere ed ENIT, nell'ambito dell'Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di commercio. Per il quarto anno consecutivo, il patrimonio storico-cul-

Turismo 2025, Italia regina dell'estate: boom di stranieri, Giubileo traina il Lazio

Occupazione media all'80%, prenotazioni già al 50% per l'autunno
Cresce la spesa e l'uso dell'intelligenza artificiale anche negli hotel

turale si conferma la prima motivazione di visita (35%), seguito da collegamenti efficienti (22%) e dalla vicinanza geografica (20%). Rispetto al 2010, il turista oggi cerca esperienze più coinvolgenti: il 76% fa escursioni (contro il 37% di quindici anni fa), il desiderio di visitare luoghi

sconosciuti è salito all'ottavo posto tra le motivazioni di viaggio e i grandi eventi attrattori (culturali, sportivi, religiosi) guadagnano posizioni. La componente straniera ha raggiunto il 56% dei pernottamenti estivi, rispetto al 46% del 2010. Si tratta di un target alto spendente: in

media, 86 euro al giorno per l'alloggio e 105 euro per tutte le altre spese. Le destinazioni più richieste - Lacuali: 84% di occupazione camere in agosto, 77% in luglio; Termali: 81% in agosto, 75% in luglio; Città d'arte: 78% in agosto, 74% in luglio; Montagna: 77% in agosto, 71% in luglio. Il

Lazio ha beneficiato dell'effetto Giubileo, con un +6,5% di turisti rispetto all'estate 2024. Le mete costiere hanno registrato un +7% e le abitazioni private in affitto hanno visto crescere le notti prenotate dell'11,9% a Roma e del 10,4% nel Lazio, contro una media nazionale del 3,4%. “I

turisti vogliono vivere l'italianità, dalle degustazioni alle mete meno note”, ha dichiarato Ivana Jelinic, AD ENIT. “Il giudizio medio sull'esperienza passa da 8 (nel 2010) a 8,9”, ha aggiunto Loretta Credaro, presidente ISNART. “La destagionalizzazione sta dando i primi frutti”, ha sottolineato il Ministro del Turismo Daniela Santanchè. Quasi un terzo degli hotel italiani usa abitualmente l'intelligenza artificiale, percentuale che sale al 47% nelle strutture 4 e 5 stelle. Le applicazioni più diffuse: gestione prenotazioni, assistenza remota (chatbot) e monitoraggio della sicurezza.

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Incidente su via Cristoforo Colombo: Silvia Piancazzo in terapia intensiva. Indagini su una seconda auto coinvolta

La giovane è in prognosi riservata all'ospedale San Camillo di Roma
Beatrice Bellucci è morta sul colpo. Aperto un fascicolo in Procura

È ancora ricoverata in terapia intensiva Silvia Piancazzo, la giovane rimasta gravemente ferita nel tragico incidente stradale avvenuto nella notte tra venerdì e sabato su via Cristoforo Colombo, in cui ha perso la vita la 20enne Beatrice Bellucci. Silvia è stata trasferita d'urgenza presso la UOC Shock e Trauma dell'ospedale San Camillo la notte del 25 ottobre. “Al momento dell'ingresso in

pronto soccorso è stata sottoposta a un intervento multidisciplinare ortopedico e chirurgico per la riduzione delle numerose fratture delle ossa lunghe e l'asportazione della milza”, ha spiegato il professor Emiliani Cingolani, direttore facente funzione del reparto. Le sue condizioni restano gravi, ma stabili. “Il decorso post operatorio è il migliore possibile che ci possiamo aspettare in questo

momento, in relazione alla gravità complessiva delle lesioni che interessano arti, addome, pelvi e torace. La prognosi resta riservata”, ha aggiunto il medico. Nel frattempo, la Polizia Locale di Roma Capitale prosegue le indagini sul sinistro. La Procura ha aperto un fascicolo e iscritto un 22enne originario di Anzio nel registro degli indagati. Al vaglio degli inquirenti ci sono una ventina

di telecamere di sorveglianza per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. I magistrati stanno inoltre conferendo l'incarico per l'autopsia sul corpo di Beatrice Bellucci. Tra gli elementi al centro dell'inchiesta, anche la possibile presenza di una seconda auto - forse una BMW - coinvolta in quella che potrebbe essere stata una folle gara tra veicoli, culminata nel tragico impatto.

L'attentato



Foto credit LaPresse

Nella notte tra il 16 e il 17 ottobre 2025, nei pressi della sua abitazione nella frazione di Campo Ascolano (Comune di Pomezia, provincia di Roma), il noto giornalista e conduttore del programma d'inchiesta Report, Sigfrido Ranucci, è rimasto vittima di un attentato esplosivo che ha distrutto la sua auto e danneggiato gravemente quella della figlia. L'ordigno era stato collocato sotto il veicolo, con modalità che fanno pensare a un'azione preparata. Fortunatamente non si sono registrati feriti, ma l'episodio è considerato di gravità assai elevata. Le indagini sono affidate alla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma (DDA) e agli investigatori della capitale. Alcuni punti fondamentali emersi: • si presume che gli autori sapessero gli spostamenti del giornalista e abbiano preparato l'attentato in modo mirato; • tra le piste investigative vi è quella della malavita locale, forse soggetti autoctoni, oppure collegata ad ambienti ultrà o gruppi criminali presenti sul territorio; • stavano inoltre passando al setaccio le minacce che Ranucci avrebbe ricevuto in passato in relazione al suo lavoro d'inchiesta; • si segnala anche il ritrovamento, nelle immediate vicinanze del luogo dell'esplosione, di un'auto rubata che potrebbe essere stata usata per la fuga. Ranucci ha dichiarato di non avere dubbi sul fatto che l'attentato sia collegato al suo lavoro giornalistico: "Non ho alcun dubbio che l'attacco possa essere connesso al lavoro della mia squadra". Alcune fonti, per contro, ritengono che non vi sia (almeno per ora) una connessione politica diretta come mandante, ma piuttosto un attacco da parte di organizzazioni criminali o strutture periferiche. Ranucci ha affermato che non intende ritirare le querele che ha promosso e ha chiesto una legge contro le "liti temerarie", riconoscendo che l'aggressione segnala un salto di qualità nelle minacce ricevute. L'attentato ha una duplice valenza: in primo luogo, l'azione intimidatoria colpisce un giornalista che lavora su temi sensibili (corruzione, criminalità organizzata, infiltrazioni) e questo innalza il livello di attenzione sulla libertà di informazione e sulla sicurezza dei cronisti. In secondo luogo, dal punto di vista investigati-

Il premier ungherese ricevuto in Vaticano e a Palazzo Chigi. Flash mob di Più Europa Orbán a Roma, incontri con Meloni e il Papa. Proteste in piazza Colonna

Il primo ministro ungherese Viktor Orbán è arrivato a Palazzo Chigi per incontrare la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Un vertice incentrato su temi economici e geopolitici, mentre in piazza Colonna si è svolto un flash mob organizzato da Più Europa, con cartelli recanti la scritta "Orbán not welcome". Poche ore prima, Orbán era stato ricevuto in Vaticano da Papa Leone XIV. Al centro del colloquio, il conflitto in Ucraina, la situazione in Medio Oriente e le relazioni bilaterali tra Ungheria e Santa Sede. Il premier ha incontrato anche il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato e



Foto credit LaPresse

monsignor Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati. "La Chiesa cattolica è impegnata nel promuovere lo sviluppo sociale e

il benessere della comunità ungherese, con attenzione al ruolo della famiglia, alla formazione e alla tutela delle comunità cristiane più vulnerabili", si

legge nella nota ufficiale della Santa Sede. Orbán ha commentato su X: "Ho chiesto a Sua Santità di sostenere gli sforzi pacifisti dell'Ungheria", pubblicando anche una foto dell'incontro. Durante la visita, Orbán ha rilasciato dichiarazioni contro l'Unione Europea: "La Ue non conta nulla. Presto sarò da Trump per risolvere il problema delle sanzioni al petrolio". Il premier ha ribadito la dipendenza energetica dell'Ungheria da Russia e ha criticato la posizione europea sul conflitto russo-ucraino. Il ministro degli Esteri ungherese Peter Szijjarto ha confermato che Orbán incontrerà il presidente

degli Stati Uniti Donald Trump la prossima settimana a Washington per discutere di questioni energetiche. Durante il flash mob, il leader di Più Europa Riccardo Magi ha attaccato duramente la visita: "Quella rappresentata oggi a Palazzo Chigi non è la nostra Europa. È l'Europa di chi ha ricevuto miliardi dall'Ue per annientare la democrazia in Ungheria. È l'inventore della democrazia illiberale". Magi ha criticato anche l'uso del potere di veto nel Consiglio europeo: "Meloni ha detto che le piace un'Europa debole. Così si può continuare a dare all'Europa tutte le colpe di ciò che non funziona".

Israele revoca lo stato d'emergenza nel sud

Tensione su Gaza, veto a truppe turche nella forza di pace. Sa'ar: "No alla Turchia nella task force internazionale". Hamas avrebbe recuperato corpi di ostaggi

Per la prima volta dal 7 ottobre 2023, Israele ha deciso di revocare lo stato d'emergenza nel sud del Paese. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Israel Katz, accogliendo la raccomandazione dell'Idf. "La decisione riflette la nuova realtà di sicurezza nel sud, ottenuta grazie alle azioni determinate delle nostre truppe contro Hamas", ha dichiarato Katz. La "situazione speciale" era stata introdotta all'indomani dell'attacco di Hamas, consentendo al Comando del fronte interno di limitare assembramenti e chiudere aree sensibili. Da domani, non sarà più attiva alcuna misura straordinaria sul territorio israeliano. Sul fronte diplomatico, Israele ha posto il veto alla partecipazione della Turchia nella task force internazionale che gli Stati Uniti stanno cercando di creare per supervisionare l'accordo di cessate il fuoco tra Israele e Hamas. Lo ha



Foto credit LaPresse

confermato il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar, citando la "consolidata

ostilità" del presidente turco Recep Tayyip Erdogan. L'accordo, nego-

ziato dal presidente americano Donald Trump, prevede una Forza di Stabilizzazione Internazionale temporanea, composta da partner arabi e internazionali, con il compito di supportare le forze di polizia palestinesi verificate e consultarsi con Giordania ed Egitto. Intanto, secondo quanto riportato dal canale saudita Al-Sharq, Hamas avrebbe recuperato tra sette e nove corpi di ostaggi da località non specificate nella Striscia di Gaza, con l'intenzione di trasferirli alla Croce Rossa. Tuttavia, l'ufficio del premier israeliano Benjamin Netanyahu ha smentito di aver ricevuto aggiornamenti dai mediatori su questo punto. Israele ha autorizzato squadre della Croce Rossa e dell'Egitto a cercare i corpi degli ostaggi deceduti oltre la "linea gialla", che delimita il ritiro dell'esercito israeliano nella Striscia.

vo, l'uso di un ordigno esplosivo - metodo che ricorda attentati contro magistrati o figure istituzionali - suggerisce che non si tratti di un atto casuale o improvvisato, ma di un segnale consapevole. L'attentato a Sigfrido Ranucci rappresenta un evento grave non solo per la sua portata personale, ma anche per ciò che significa per il giornalismo investigativo in Italia. Le indagini in corso puntano verso una pista criminale e organizzata, legata alle sue attività di inchiesta. Se confermata, tale connessione impone una riflessione sull'ambiente in cui operano i cronisti e sulle condizioni che ne mettono a rischio la sicurezza.

Daniele Reguiz

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Oltre 100 agenti in azione ieri mattina, un arresto e decine di perquisizioni

Ostia, maxi blitz dopo l'attentato dinamitardo

Operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia. In manette un 37enne romano, adesso indagato per minacce e possesso di esplosivi

È scattata all'alba una vasta operazione della Polizia di Stato sul litorale romano, con oltre 100 agenti impegnati tra Squadra Mobile capitolina, X Distretto Lido, Reparto Prevenzione Crimine, unità cinofile antidroga, droni e Reparto Volo. L'intervento, coordinato dalla Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura di Roma, fa seguito all'attentato dinamitardo avvenuto lo scorso luglio ai danni di un ristorante tra via dei Pescatori e via di Castel Fusano. Al centro dell'indagine, un 37enne romano, arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare per minacce aggravate e detenzione illegale di materiale esplosivo. L'uomo è gravemente indiziato di essere il mandante e l'esecutore materiale dell'attacco, avvenuto l'8 luglio con il lancio di una molotov contro il locale. Un episodio preceduto da un altro lancio, sotto un'auto parcheggiata davanti allo stesso esercizio. Gli investigatori, intervenuti sul posto, avevano rinvenuto uno stoppino ancora acceso e residui di una bottiglia di plastica con odore di benzina. Grazie alle testimonianze e all'analisi dei movimenti di un'autovettura sospetta, risultata di proprietà dell'indagato, è stato possibile ricostruire la dinamica. Secondo quanto emerso, il movente sarebbe legato a dissidi personali con i gestori del ristorante, nati da una cena avvenuta a maggio, durante la quale l'uomo avrebbe preteso di



andarsene senza pagare. Dopo una discussione, la somma fu saldata dal padre dell'indagato. Le indagini, proseguite per tre mesi sotto il coordinamento della DDA, hanno portato alla luce anche un secondo episodio: un incendio doloso avvenuto il 17 settembre ai danni di un'autovettura, sempre ad Ostia. Il modus operandi e la vicinanza temporale e geografica hanno rafforzato il quadro indiziario. Contestualmente all'arresto, sono state eseguite decine di perquisizioni nei confronti di soggetti ritenuti legati alla criminalità locale, in particolare allo spaccio di sostanze stupefacenti. La Polizia precisa che le evidenze investigative attestano alla fase preliminare e che per l'indagato vige il principio di presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.

Rapina in via Cassia, arrestato a Fiumicino il quinto componente del commando

Il ventenne era irreperibile da mesi. Fermato in Croazia e consegnato alle autorità italiane. È gravemente indiziato per la rapina in cui morì uno dei complici

È stato arrestato presso lo scalo aeroportuale di Fiumicino il quinto componente del commando responsabile della violenta rapina in abitazione avvenuta lo scorso 6 febbraio in via Cassia 1004. Si tratta di un ragazzo di 20 anni, già irreperibile sul territorio nazionale, fermato in Croazia durante un controllo e consegnato alle autorità italiane in esecuzione di un mandato di arresto europeo. L'operazione è stata condotta



da i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Trionfale, in collaborazione con la Polizia di Frontiera Aerea. Il giovane è gravemente indiziato di aver partecipato alla rapina ai danni di una donna anziana, aggredita in casa da un gruppo di cinque uomini, già parzialmente identificati e arrestati nei giorni successivi al fatto. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il gruppo agì con modalità spregiudicate, introducendosi nell'abitazione e costringendo la vittima a consegnare tutti i beni di valore. Durante la fuga, uno dei rapinatori fu colpito da colpi di arma da fuoco esplosi da una guardia particolare giurata, anch'essa indagata per l'accaduto. Il ventenne, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.i.p. del Tribunale di



Roma, è stato riconosciuto come l'ultimo componente mancante del commando. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Roma - Dipartimento "Criminalità diffusa e grave" - hanno permesso di raccogliere gravi elementi indiziari sulla sua responsabilità. Il Tribunale ha convalidato il fermo e disposto la custodia cautelare in carcere. L'inchiesta prosegue per chiarire ogni dettaglio della vicenda.

Scippo nella movida a Monti, arrestato dopo un inseguimento

Maxi controlli dei Carabinieri a Centocelle e dintorni: operazione straordinaria tra piazza dei Mirti, Alessandrino, Casilino e Torre Maura. Identificate oltre 180 persone

È stato arrestato in flagranza nella notte tra sabato e domenica un cittadino turco di 30 anni, gravemente indiziato di aver scippato due ragazze in piazza Madonna dei Monti, nel cuore della movida capitolina. L'uomo avrebbe strappato le borse dalle mani delle giovani per poi darsi alla fuga, ma la scena non è sfuggita ai Carabinieri della Stazione di Roma Quirinale, impegnati in un servizio di controllo del territorio contro la mala movida. I militari sono



interventati tempestivamente, riuscendo a bloccarlo dopo un breve inseguimento a piedi tra le vie del rione. Durante la

corsa, il trentenne ha tentato di disfarsi delle borse, che sono state però recuperate e restituite alle vittime. Raccolti gravi indizi di colpevolezza, i Carabinieri lo hanno condotto in caserma, dove è stato trattenuto in attesa dell'udienza di convalida. L'episodio si inserisce nel quadro delle attività di prevenzione e contrasto ai reati predatori nelle zone della movida romana, con particolare attenzione ai luoghi più frequentati durante il fine settimana.

Movida e degrado: droga, furti e sanzioni, 10 denunce

Maxi controlli dei Carabinieri a Centocelle e dintorni: operazione straordinaria tra piazza dei Mirti, Alessandrino, Casilino e Torre Maura. Identificate oltre 180 persone

Un fine settimana di controlli serrati quello appena trascorso nei quartieri dell'est romano, dove i Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina, con il supporto del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, hanno messo in campo un'operazione straordinaria per contrastare illegalità e degrado urbano legati alla movida. L'attività, disposta secondo le linee strategiche del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivisa in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ha interessato in particolare piazza dei Mirti e le aree limitrofe, punto di ritrovo per molti giovani. Il bilan-

cio è significativo: 10 persone denunciate alla Procura della Repubblica, 5 giovani sanzionati per uso personale di sostanze stupefacenti, un cittadino straniero irregolare avviato all'espulsione e sanzioni al Codice della Strada per un totale di 8.379 euro. In totale, sono state identificate 183 persone e controllati 82 veicoli. In serata, i Carabinieri della Stazione di Roma Centocelle hanno denunciato tre minorenni - due 15enni e un 16enne - sorpresi mentre tentavano di rubare uno scooter parcheggiato in strada. Denunciato anche un 23enne di origini rom, senza fissa dimora, che ha insultato i milita-

ri durante un controllo stradale e una 45enne romana, già nota alle forze dell'ordine, che in evidente stato di alterazione alcolica si è rifiutata di fornire le proprie generalità. In quest'area sono state identificate 55 persone. Nel giardino di una scuola comunale in via Prenestina, i Carabinieri della Stazione di Roma Alessandrino hanno sorpreso due persone - un 41enne e una 46enne, entrambi romani con precedenti - a bivaccare all'interno dell'area scolastica. Denunciate anche due cittadine ucraine, di 46 e 43 anni, per furto di cosmetici da un negozio in via di Torre Spaccata. Infine, un



34enne romano, già noto alle forze dell'ordine, è stato trovato in possesso di un piede di porco di 46 cm senza giustificato motivo. L'uomo era anche destinatario di un decreto di allontanamento dal territorio nazionale per motivi di sicurezza pubblica.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

contavo dal solito
vicino alla gente.

Roma Est, sette arresti in poche ore: blitz della Polizia contro spaccio e furti

*Quarticciolo, Prenestino e Casilino al centro della strategia anti-degrado
Operazioni lampo tra vicoli, supermercati e centri commerciali*

SRaffica di arresti nella periferia est della Capitale, dove la Polizia di Stato ha messo a segno una serie di operazioni lampo contro spaccio, furti e degrado urbano. In poche ore, sette persone sono finite in manette nei quartieri Quarticciolo, Prenestino e Casilino, al centro di una strategia di controllo del territorio coordinata dalla Questura di Roma e condivisa in sede di

Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il primo arresto è scattato in via Molfetta, dove i Falchi della Squadra Mobile hanno sorpreso un giovane tunisino con una scatola magnetica contenente 9 dosi di cocaina e hashish. Poche ore dopo, all'alba, un quarantenne romano è stato bloccato tra viale Palmiro Togliatti e via Castellaneta con 16 involucri di

cocaina e 300 euro in contanti. Nel pomeriggio, ancora Quarticciolo: un diciannovenne tunisino, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dopo aver venduto 5 dosi di cocaina. Altri 16 involucri sono stati rinvenuti tra i cespugli poco distanti. In via Prenestina, un ventisettenne rumeno ha tentato di uscire da un supermercato senza pagare una bottiglia di vino e un barattolo di

miele. Fermato dal direttore, ha reagito con calci e spintoni, ma è stato bloccato dagli agenti. Sempre al Quarticciolo, una pattuglia delle Volanti ha arrestato un trentaseienne rumeno in possesso di dieci dosi tra crack e cocaina e 70 euro in contanti. In un centro commerciale, un giovane gambiano è stato sorpreso a rubare abbigliamento per circa 300 euro. Dopo un tentativo di fuga, è



stato bloccato da commercianti e agenti del Commissariato Porta Maggiore. Il bilancio si chiude in via Casilina, dove un uomo peruviano ha cercato di rubare due giubbotti per un valore di 140 euro. Fermato dalla vigilanza, ha reagito con schiaffi e spintoni, ma è stato arrestato dalla Polizia.

Caso Boccia-Sangiuliano, fissata l'udienza preliminare: la Procura chiede il rinvio a giudizio

L'ex ministra indagata per stalking aggravato, lesioni, diffamazione e false dichiarazioni. Il 9 febbraio la decisione del Gup

È stata fissata per il prossimo 9 febbraio, davanti al giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Roma, l'udienza a carico di Maria Rosaria Boccia, indagata a seguito di un esposto presentato dall'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. La Procura capitolina ha chiesto per lei il rinvio a giudizio lo scorso settembre. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e dalle pm Giulia Guccione e Barbara Trotta, contesta a Boccia una serie di reati gravi: stalking aggravato, lesioni personali, interferenze illecite nella vita privata, diffamazione e false dichiarazioni nel curriculum, in relazione all'organizzazione di eventi. Secondo l'accusa, Boccia avrebbe messo in atto "condotte reiterate, ossessive e di penetrante controllo della vita privata, professionale e istituzionale" dell'ex ministro. Tra le condotte contestate, vi sarebbero pressanti richieste di ottenere una

nomina fiduciaria per giustificare la presenza quotidiana presso gli uffici ministeriali, azioni volte a screditare i collaboratori più stretti di Sangiuliano e richieste insistenti di accesso al suo telefono cellulare, anche per via remota, con la pretesa di ottenere password e sblocchi delle applicazioni. Nel procedimento risultano parti offese lo stesso Sangiuliano, la moglie e l'ex capo di gabinetto del Ministero, Francesco Gilioli. Un anno fa, i carabinieri del nucleo investigativo avevano eseguito una perquisizione nei confronti di Boccia, sequestrando materiale informatico, tra cui i suoi telefoni. A marzo, la donna era stata interrogata dai magistrati e a luglio le indagini sono state formalmente chiuse. L'udienza preliminare sarà decisiva per stabilire se il caso approderà a processo. La difesa di Boccia, al momento, non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali.

Aeroporto di Fiumicino, trasporto pubblico abusivo 32 sanzioni tra settembre e ottobre per 70mila euro



Carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma Fiumicino, nel corso dei mesi di settembre e ottobre 2025, hanno svolto mirati servizi all'interno dell'aeroporto intercontinentale "Leonardo da Vinci", in particolare nelle aree arrivi dei terminal, per contrastare l'esercizio abusivo dell'attività di trasporto pubblico non di linea e il proscioglimento illecito di clienti ai danni dei viaggiatori. All'esito dei controlli sono state elevate complessivamente 32 sanzioni amministrative (21 nei confronti di autisti N.C.C. e 11 a carico di soggetti privi di titolo autorizzativo), sorpresi mentre tentavano di avvicinare i passeggeri in transito. L'attività ha consentito di accertare violazioni per un importo com-

piessivo pari a circa 70mila euro. Contestualmente, ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.L. 14/2017 (cd. "Daspo urbano"), nei confronti di 31 conducenti è stato disposto l'ordine di allontanamento dall'area aeroportuale per 48 ore. Sono state inoltre riscontrate violazioni connesse alla disciplina ENAC relativa all'accesso e allo stazionamento nelle aerostazioni. Il fenomeno del trasporto abusivo presso gli scali romani è da tempo oggetto di particolare attenzione anche a livello mediatico: la tematica viene inoltre costantemente trattata nel corso di riunioni dedicate e di un tavolo interforze convocato presso la Prefettura di Roma, finalizzato al coordinamento delle iniziative di prevenzione

e contrasto in ambito aeroportuale. I Carabinieri della Stazione Aeroporto di Fiumicino hanno inoltre arrestato un 42enne romano, con precedenti, autista di una società di autotrasporti in zona Cargo City a Fiumicino perché gravemente indiziato di del reato di furto aggravato. A conclusione di una mirata attività scattata dalla querela del legale rappresentante della società che denunciava ripetuti e ingenti ammanchi di carburante dai veicoli, i Carabinieri hanno eseguito una perquisizione a casa dell'uomo rinvenendo 335 litri di gasolio. CCI Carabinieri hanno recuperato la refurtiva, poi riconsegnata alla società e hanno sottoposto il 42enne agli arresti domiciliari.

Operazione dei Carabinieri di Guidonia Montecelio: i due erano già noti alle forze dell'ordine Spaccio a Villalba, arrestati due uomini: sequestrati coca, hashish e oltre 3.000 euro

I Carabinieri della Tenenza di Guidonia Montecelio hanno arrestato in flagranza un 34enne di nazionalità polacca e un 33enne italiano, entrambi disoccupati e già noti alle forze dell'ordine, gravemente indiziati del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione è scattata nel pomeriggio, durante un servizio mirato di osservazione in un complesso abitativo della località Villalba. I militari

hanno notato i due uomini effettuare diverse cessioni di droga e sono intervenuti bloccandoli per una perquisizione personale, estesa poi all'abitazione. All'interno sono stati rinvenuti 700 grammi di cocaina e 500 grammi di hashish, già suddivisi in dosi pronte per la vendita, oltre a materiale per il confezionamento e la pesatura. Sequestrata anche la somma di 3.280 euro, ritenuta provento dell'attività illecita. L'acquirente presente al

momento dell'intervento è stato segnalato alla Prefettura di Roma come assuntore. I due arrestati sono stati condotti presso il carcere di Roma Rebibbia. L'arresto è stato convalidato dall'Autorità giudiziaria del Tribunale di Tivoli. L'operazione si inserisce nel quadro delle attività quotidiane di prevenzione e contrasto allo spaccio condotte dai Carabinieri sul territorio di Guidonia.



SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



La Capitale celebra dieci anni di cultura, dialogo e solidarietà della nobile Accademia Leonina

Giovedì 16 ottobre scorso, nella splendida Sala Mons. Di Liegro di Palazzo Valentini, sede della Città Metropolitana di Roma Capitale, si è svolta la celebrazione del decimo anniversario della Nobile Accademia Leonina, istituzione che dal 2015 rappresenta un faro di riferimento nel panorama culturale e diplomatico internazionale. Fondata dal Dott. Cristian Raponi con lo scopo di promuovere la cultura come strumento di pace, l'Accademia ha saputo distinguersi in questi dieci anni come luogo d'incontro e di dialogo tra istituzioni, popoli e religioni, mantenendo una rigorosa indipendenza apartitica e apolitica. La sua missione è quella di valorizzare le eccellenze italiane e internazionali,

promuovere il dialogo interculturale e inter-religioso, difendere i diritti umani e civili e sostenere il principio di fratellanza universale come fondamento di una società più giusta e solidale. L'Accademia trae ispirazione dalla dottrina sociale di Papa Leone XIII, il grande Pontefice di fine Ottocento originario di Carpineto Romano, che con la sua visione profetica e il suo magistero seppe coniugare teologia, impegno sociale e dignità del lavoro. In dieci anni di intensa attività,

l'Accademia ha promosso progetti di grande rilevanza nazionale e internazionale: programmi di cooperazione culturale, scambi accademici, mostre, convegni, missioni diplomatiche e interventi umanitari in collaborazione con istituzioni, enti religiosi e organizzazioni civili. Al centro dell'azione accademica si trova sempre la centralità della persona umana, la promozione della cultura come strumento di emancipazione e la difesa dei diritti fondamentali, in particolare delle minoranze e delle categorie più vulnerabili. Tra le numerose attività, spicca il



Nella foto, S.E. Ligia Quessep Bitar e S.E. Emadeldin Merghani Abdulhamid Altohamy



S.E. Andrii Yurash e Cristian Raponi Merghani Abdulhamid Altohamy



Nella foto, S.E.R. Mons. Antonio Staglianò e Cristian Raponi

Premio Internazionale "Leone XIII", conferito ogni anno a personalità che si sono distinte per l'impegno civile, culturale e solidale. Il riconoscimento, che negli anni ha visto premiate figure di grande rilievo del mondo accademico, diplomatico, artistico e spirituale, rappresenta non soltanto un tributo al merito individuale, ma anche un invito a proseguire nel cammino della responsabilità etica e del servizio al bene comune. La celebrazione del decennale ha riunito un parterre di alto profilo, testimoniando la capacità dell'Accademia di

farsi crocevia di culture e istituzioni. Tra i presenti, S.E.R. Mons. Antonio Staglianò, Presidente della Pontificia Accademia di Teologia, che ha sottolineato l'importanza della cultura come luogo di incontro fra verità e carità, dove la conoscenza diventa servizio e la fede si fa dialogo. Accanto a lui, il Presidente della Nobile Accademia Leonina, Dott. Cristian Raponi, ha ripercorso con emozione le tappe principali del percorso dell'istituzione, ringraziando i membri e i collaboratori che ne hanno sostenuto la crescita e riaffermando la necessità di una diplomazia cultu-



Nella foto, Manuela Biancospino e Cristian Raponi

rale fondata sulla conoscenza, sulla comprensione e sull'ascolto reciproco. Sono inoltre intervenuti S.E. Ligia Quessep Bitar, Ambasciatrice della Repubblica di Colombia; S.E. Andrii Yurash, Ambasciatore di Ucraina presso la Santa Sede; S.E. Emadeldin Merghani Abdulhamid Altohamy, Ambasciatore del Sudan; Prof. Jean Leonard Touadi, funzionario FAO-ONU e docente universitario; Prof. Santi Tomaselli, Presidente del Centro Studi sui Fondi Europei; e Dott. Giovanni Barretta, economista e membro del Comitato Scientifico JPE. Ognuno di loro, con la propria esperienza e sensibilità, ha offerto una riflessione sul ruolo della cultura come via di pace e strumento di cooperazione fra i popoli, ribadendo la necessità di costruire ponti anziché barriere.

Uno dei momenti più attesi della serata è stata la consegna delle pergamene ai nuovi membri dell'Accademia ed il conferimento del titolo di Senatrici e Senatori Accademici a personalità che si sono distinte per meriti culturali, scientifici, sociali o spirituali, segno tangibile del riconoscimento e della gratitudine che l'Accademia riserva a coloro che incarnano i suoi valori. Tra loro, la giornalista Manuela Biancospino che da anni è impegnata nella valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e produttivo italiano attraverso la televisione e la stampa. I numerosi viaggi da lei



Nella foto, Stefano Cacciotti e Cristian Raponi

intrapresi le hanno permesso di sviluppare una visione internazionale e di accrescere la propria sensibilità verso la tutela dei diritti civili e umani, impegnandosi attivamente nella promozione del dialogo e della comprensione tra culture diverse. Nel corso della serata, è stato inoltre presentato il volume "Martyr Vitvs. Sacrae memoriae. Archeologia di una devozione tra Salento e Cilento", scritto dalla Senatrice Accademica Dott.ssa Lory Larva. L'opera, frutto di un approfondito lavoro di ricerca storica e archeologica, restituisce dignità e memoria a un'antica devozione popolare, intrecciando fede, arte e identità territoriale in un racconto che unisce epoche e culture. In un tempo attraversato da crisi globali, guerre e tensioni sociali, la cultura si conferma come uno dei linguaggi più efficaci per costruire ponti, generare comprensione reciproca e rafforzare le relazioni tra i popoli. La cultura è il respiro profondo delle civiltà, la voce dell'anima di un popolo. Solo attraverso la conoscenza, il rispetto e la condivisione possiamo costruire un futuro di pace duratura. In un mondo sempre più complesso e interconnesso, la Nobile Accademia Leonina continua a incarnare i principi immortali di Papa Leone XIII, confermandosi istituzione internazionale di pace e cooperazione si pone come guida morale per le nuove generazioni. Un impegno che non guarda soltanto al passato, ma che si proietta nel domani, dove la cultura, come sosteneva lo stesso Leone XIII, resta "la via maestra per elevare l'uomo e avvicinare i popoli".

Foto credit Marina Visi

BricoBravo

Arredo casa • Prodotti Auto • Bricolage e Fai da Te
Arredo Esterno • Riscaldamento • Casette e Box
Giardinaggio • Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE
www.youtube.com
@lavocetelevisione



Mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/E - Ladispoli (RM)



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



Sinergia tra Questura, Polizia Roma Capitale e Regione Banchine del fiume Tevere: bonifiche in zona San Paolo

È scattata l'altra mattina una nuova operazione di sicurezza interforze coordinata del dirigente dell'XI Distretto San Paolo sulla sponda destra del fiume Tevere e precisamente nella località Riva Pian Due Torri. Con i riflettori puntati sugli insediamenti abusivi che insistono sull'alveo del fiume Tevere, agenti della Polizia di Stato, insieme agli operatori della Polizia Roma Capitale - Gruppo XI Marconi- e della Polizia Idraulica, hanno rivolto la loro attenzione alle aree



segnalate per fenomeni di degrado e di occupazione abusiva. Tra 8 baracche,

costruite con materiale di fortuna ed un furgone in disuso, sono state identificate 22 persone, 10 delle quali minorenni, che versavano in condizioni di fragilità. A tutte è stata offerta assistenza dalla Sala Operativa Sociale del Comune di Roma. Dodici di questi, tutti di maggiore età, sono segnalati all'Autorità Giudiziaria per occupazione abusiva di area pubblica. La vasta zona antistante l'insediamento abusivo, nella quale erano ammassati rifiuti di ogni tipo, è stata, invece,

posta sotto sequestro preventivo e messa a disposizione della Autorità giudiziaria. L'operazione odierna, che segue quelle messe in campo nelle scorse settimane nel medesimo quadrante urbano, si inserisce in una più ampia strategia di presidio del territorio finalizzata al ripristino della legalità e alla riqualificazione delle aree urbane degradate, intervenendo con un approccio integrato sia sul fronte della sicurezza che su quello del decoro urbano e dell'assistenza sociale.

Tavolo di coordinamento su Quarticciolo Battaglia: "Le istituzioni impegnate per risposte concrete e condivise"

L'Assessore alle Periferie Pino Battaglia annuncia la convocazione, per la prossima settimana, di un Tavolo di coordinamento sul quartiere Quarticciolo, quale strumento di confronto e collaborazione tra le diverse articolazioni istituzionali impegnate nel quartiere. Il Tavolo di coordinamento, composto dai rappresentanti dei dipartimenti competenti di Roma Capitale e dal Municipio Roma 5 e con l'invito a partecipare alle altre istituzioni quali ATER, Regione Lazio e servizi territoriali, avrà la funzione di favorire un confronto per affrontare le problematiche abitative e sociali del quartiere e individuando soluzioni comuni e percorsi di accompagnamento sociale. Si chiederà alla Prefettura di discutere in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica gli esiti del lavoro svolto, in modo da garantire il pieno coordinamento tra le istituzioni competenti. "L'obiettivo - afferma Battaglia - è costruire un metodo di lavoro stabile e partecipato, che valorizzi la collaborazione tra istituzioni e territorio, unendo l'impegno per la legalità a quello per la tutela della dignità delle persone". Il patrimonio residenziale del quartiere, in gran parte di



proprietà di ATER Roma, necessita ora di un'accelerazione nei programmi di riqualificazione già avviati. La sinergia tra amministrazione comunale e gli enti competenti sarà fondamentale per affrontare in modo coordinato le fragilità abitative e sociali del territorio. "Di fondamentale importanza - spiega Battaglia - è affrontare le problematiche esistenti nel quadrante con un approccio

sistematico e coordinato, capace di favorire risposte da inserire in un più ampio piano d'azione volto alla rigenerazione urbana e sociale del quartiere". "Con questo Tavolo di coordinamento - conclude Battaglia - Roma Capitale intende rafforzare un modello di cooperazione istituzionale basato sulla condivisione delle responsabilità e sulla vicinanza concreta alle persone e ai quartieri."

Proposta per una 'Rete dei Sindaci degli Animali' - ANCI

"Un incontro bello e importante dal quale partire per creare la rete nazionale dei Garanti degli animali d'Italia e da dove parte oggi la proposta, che raccolgo e rilancio, di coinvolgere direttamente l'Ance, per individuare quella che abbiamo definito la rete dei 'Sindaci degli animali'". Questo il commento di Patrizia Prestipino, Garante per la tutela e il benessere degli animali di Roma Capitale, al termine dell'incontro dei Garanti degli animali delle città e delle Regioni d'Italia, che si è tenuto in Campidoglio nell'Aula Giulio Cesare. "I racconti e le esperienze che abbiamo scambiato rappresentano un interessante spaccato del difficile lavoro che ciascuno di noi porta avanti ogni giorno nelle rispettive realtà. Una bella unione che va oltre le appartenenze di partito, perché un garante deve riuscire ad andare oltre come il nostro ruolo ci impone. Quella del Garante degli animali sta diventando una figura centrale per le amministrazioni, perché pone all'attenzione della politica e della società un tema sempre più sentito e che per questo non deve più essere considerato di serie B". "Continueremo ad alimentare questa rete e so che saremo sempre di più, perché gli animali da sempre hanno inciso nei luoghi e nelle coscienze e sta a noi oggi, insieme alle tante realtà e associazioni che ogni giorno si impegnano per la loro tutela, raccogliere questo testimone", conclude.



Stadio Flaminio, Fabrizio Santori (Lega): "Basta annunci, ai cittadini servono fatti"



"Il progetto presentato dalla SS Lazio, che prevede 140 milioni di investimenti non solo sullo stadio, ma su tutto il quadrante Flaminio, è un'opportunità concreta per restituire dignità a una zona storica ferita dal degrado e dall'abbandono. È bene però chiarire subito un punto: la Lazio non ha ancora presentato i documenti necessari a norma di legge per consentire al Campidoglio di avviare la Conferenza dei servizi, sia che si utilizzi la procedura della concessione che quella per il diritto di superficie. Mancano il progetto tecnico di fattibilità e il piano economico-finanziario asseverato: atti imprescindibili previsti dalla normativa sugli stadi e dal Codice dei contratti pubblici. Senza questi passaggi, infatti, l'iter non può tecnicamente partire". Lo dichiara in una nota Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina, commentando le notizie sul presunto avanzamento del progetto della SS Lazio per lo Stadio Flaminio. "Il tempo è davvero scaduto ed è giusto che tutti i cittadini sappiano come stanno realmente le cose: non è sufficiente un 'rendering' o un piano annunciato sulla stampa, serve il deposito ufficiale di documenti completi, verificabili e conformi alla legge. Una volta rispettati questi obblighi, Roma Capitale dovrà fare la sua parte, valutando con serietà la proposta e garantendo tempi certi, trasparenza e tutela dell'interesse pubblico", conclude Santori.

Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lge Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCIE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dell'area!

INFO E CONTATTI
06 904480 - 06 904481
info@circolomascagni.it
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

FITzgerald Food
Healthy & Tempting Food

PIZZA - BURGER - FRITTI - HEALTHY FOOD - INSALATE
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 825 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli

Rappresenta un tassello importante nel potenziamento dell'intermodalità Acilia sud: nuovi parcheggi di scambio e verde Segnalini: "Confronto positivo con i comitati"

Si è svolto presso la Sala Italo Leone l'incontro tra l'Assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini, il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici di Roma Capitale, il Dipartimento Mobilità, il Municipio X, Atac e i rappresentanti dei Comitati 'Fare verde', 'Pendolari Roma Ostia', 'Quartiere Acilia Sud 2000' e 'WWF Litorale Laziale', dedicato al progetto di realizzazione dei nuovi parcheggi di scambio della stazione Acilia Sud-Dragona, su via Bepi Romagnoni. La riunione è stata proficua in termini di confronto e dei contenuti avanzati. Durante l'incontro è stata infatti anche valutata, insieme ai rappresentanti dei Comitati, la possibilità di utilizzare ulteriori spazi da adibire a parcheggio che andrebbero a incrementare quelli previsti dal progetto in fase di avvio. Sono già in programma ulteriori momenti di confronto. "Il nuovo parcheggio di Acilia Sud rappresenta un tassello importante nel potenziamento dell'intermoda-



lità e nella creazione di spazi pubblici più sostenibili - ha dichiarato l'Assessora Ornella Segnalini -. Abbiamo integrato qualità urbana e ambientale, tutelando e incrementando il verde e rendendo l'accesso alla stazione più accogliente e funzionale per i cittadini di Acilia e Dragona. Il confronto con i

comitati è sempre positivo e per questo ho tenuto particolarmente a questo appuntamento. Andiamo avanti con la progettualità sempre in ascolto e con collaborazione. Valuteremo le rispettive proposte aggiornandoci nel termine di una settimana". "Sono molto felice dell'incontro di



oggi, voluto da tutti per confrontarci con i cittadini e per cercare insieme le decisioni migliori per un'opera importante per il nostro territorio - ha dichiarato il Presidente del Municipio X Mario Falconi. - Il dialogo e la collaborazione tra amministrazione, comitati e residenti rappresentano la base di un metodo di lavoro che vogliamo continuare a promuovere. Solo ascoltando le esigenze del territorio possiamo costruire interventi condivisi e realmente utili alla comu-

nità. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita, potenziare la mobilità e valorizzare il patrimonio ambientale e urbano di Acilia e Dragona, rendendo questo progetto un modello di partecipazione e sostenibilità". L'intervento è inserito tra le opere giubilarie ed è finanziato con 4,3 milioni di euro, tra fondi giubilarie e del bilancio di Roma Capitale; prevede la costruzione di due aree di sosta (P1 e P2) e una zona verde attrezzata per favorire l'interscambio tra auto, biciclette, autobus e treno della linea

Metromare. La configurazione definitiva prevede 218 posti auto e 61 per cicli e motocicli, incrementando la sosta con 208 nuovi stalli complessivi, rispetto ai 70 attuali; inoltre è previsto un bosco urbano in cui saranno piantati ulteriori 150 alberi e una nuova area verde alberata in prossimità della stazione, per migliorare il comfort ambientale e ridurre il fenomeno dell'isola di calore. Complessivamente, tra alberi esistenti, reimpianti e nuove piantumazioni, ci saranno 354 alberi, con specie di grande valore paesaggistico come ciliegi, mandorli, jacarande, roveri e pini d'Aleppo provenienti da vivai di primaria importanza nazionale. Le migliorie tecniche introdotte, rispetto al progetto a gara, includono pavimentazioni chiare e permeabili, sistemi di raccolta e riuso dell'acqua, fontanelle e cisterna per irrigazione, nonché la manutenzione e la sostituzione delle alberature in caso di mancato attecchimento.

Velocchia: "Ecco tutte le novità sul fronte dell'urbanistica" Dal "Rome Technopole" alla nuova carta della qualità

Il Rome Techopole, i cui cantieri apriranno tra poche settimane. La nuova revisione della carta della qualità, con la tutela di 700 villini. Ma anche la necessità di una grande alleanza tra la regia pubblica e i capitali privati nella trasformazione futura della città. Sono alcuni dei temi trattati oggi nel corso di una tavola rotonda organizzata presso l'agenzia stampa Dire che si è svolta alla presenza dell'assessore capitolino all'Urbanistica, Maurizio Velocchia, del presidente ANCE ROMA - Acer, Antonio Ciucci e dell'architetto Paolo Desideri, moderato dal direttore dell'agenzia Nico Perrone. Ecco alcuni dei principali spunti del faccia a faccia: "Speriamo che si riuscirà ad approvare la legge su Roma Capitale. Ma in questi anni siamo riusciti, con strumenti ordinari, sui grandi assi di sviluppo della città e attraverso una grande collaborazione istituzionale, a risvegliare la città dal torpore degli anni scorsi. Ora si apre un perio-



do nuovo, quello in cui siamo alle fine dei programmi straordinari come Giubileo e Pnrr. Ma dobbiamo dare continuità al lavoro con due sfide davanti a noi: mantenere quello abbiamo fatto con un'attenzione più alta alla manutenzione e poi continuare la trasformazione della città scendendo di scala, in complessi anche difficili". "Dobbiamo continuare a guardare lontano e lavorare anche sulle grandi progettualità. Sull'area della Tiburtina sono molto orgoglioso di quello che stiamo facendo, perché questo era uno dei nodi

irrisolti della città. Si lavora per il nuovo assetto delle aree Fs, con la collaborazione di Paolo Desideri, c'è poi lo stadio della Roma e il Rome Technopole, per cui tra poche settimane inizieranno i lavori. E poi al posto della sede Istat arriverà probabilmente la Polizia di Stato e ci sono gli studentati". "Tra qualche settimana approveremo una nuova delibera di rivisitazione della Carta della qualità. Inseriremo 700 villini da tutelare ma toglieremo immobili degradati che non ha senso tenere dentro, tenendone bloccata la trasformazione".

Scuola, ok della Giunta all'adeguamento del costo dell'orario servizio Oepac

È stata approvata oggi, dalla Giunta Capitolina, la delibera per l'aumento del costo orario del servizio OEPAC, servizio che garantisce l'assistenza per l'inclusione, l'autonomia e la comunicazione nelle scuole ai bambini e alle bambine con disabilità. La delibera fa seguito all'entrata in vigore del nuovo e ulteriore scaglione di adeguamento del costo del lavoro previsto dal rinnovo del CCNL del settore. Con questo atto

L'Amministrazione dispone un ulteriore incremento delle risorse destinate complessivamente al servizio OEPAC, a tutela del servizio e in particolare a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori che ogni giorno garantiscono supporto e inclusione nelle scuole della nostra città. "Fin dal nostro insediamento abbiamo preso un impegno preciso: migliorare l'erogazione del servizio per i bambini e le bambine che ne fruiscono e

garantire al contempo migliori condizioni lavorative agli operatori e alle operatrici, promuovendo una maggiore qualità, continuità e stabilità. In questi anni abbiamo fatto tanti passi avanti, vere e proprie piccole rivoluzioni che hanno cambiato il modello di erogazione e provato ad avanzare una strategia complessiva a vantaggio di ogni attore di questa vicenda. Continuiamo ad investire dunque sul servizio, in modo convinto purtroppo in solitudine, dato che tale servizio è finanziato quasi interamente con risorse comunali. Basti pensare all'impegno di oltre 90 milioni di euro di spesa l'anno, a fronte di un contributo statale di soli 4 milioni." Ha dichiarato l'assessore alla scuola, formazione, lavoro Claudia Pratelli.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici









Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

www.quotidianolavoce.it



info@quotidianolavoce.it

la Voce

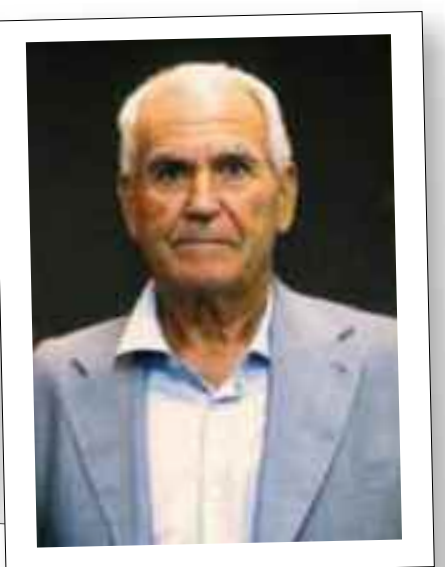
lontano dal solito vicino alla gente

Ieri l'ultimo saluto ad un uomo che ha saputo unire la comunità tra sport, musica e impegno sociale

Cerveteri saluta Aurelio Badini

“Con lui se ne va un pezzo della nostra storia, ma resta viva la sua musica”

Con la scomparsa di Aurelio Badini, all'età di 83 anni, Cerveteri perde un grande cittadino, un uomo che ha saputo unire la comunità attraverso la musica, lo sport e l'impegno sociale. Stimato imprenditore, da sempre vicino al mondo associativo e sportivo, dal 1994 ricopriva con passione e dedizione il ruolo di Presidente della Banda Musicale di Cerveteri, divenuta grazie a lui un simbolo identitario della città. Ben voluto e rispettato da tutti, Badini ha lasciato un segno profondo nella vita culturale e sociale di Cerveteri, guidato da valori di rispetto, generosità e amore per il proprio territorio. A ricordarlo, con parole cariche di emozione, è stata il Sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti: "Cerveteri perde un uomo che ha saputo farci parlare con il linguaggio più universale che esista: la musica. Con Aurelio Badini se ne va un pezzo importante della nostra storia, ma resta viva la sua eredità, fatta di note, passione e comunità. Grazie a lui, e al suo instancabile impegno come fondatore e Presidente del Gruppo Bandistico Cerite, la musica è tornata ad essere parte della nostra identità: un filo che unisce generazioni, emozioni e persone. Insieme al Maestro Augusto Travagliati, Aurelio ha avuto il merito e la visione di riportare in vita la Banda Musicale di Cerveteri, donando alla città un patrimonio culturale che continua a crescere e a emozionare. Anche negli ultimi anni, nonostante la malattia, non ha mai smesso di credere in ciò che amava: ha voluto che le attività continuassero, che la banda restasse viva, e insieme abbiamo potuto festeggiare con orgoglio il gemellaggio con la banda di Fürstfeldbruck, celebrando i 50 anni della nostra amicizia. Oggi lo salutiamo con gratitudine e affetto. Per tutto ciò che ci ha lasciato, per la musica che continuerà a risuonare nelle nostre piazze e nei nostri cuori. Alla sua famiglia, ai componenti del Gruppo Bandistico Cerite, ai suoi



amici e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene, giunga il mio più sincero abbraccio. Buon viaggio, Aurelio. E buona musica, ovunque tu sia".

Commosso anche il ricordo dell'Assessore Manuele Parrocchini, che ha voluto rendere omaggio a

una figura che ha segnato la sua vita personale e professionale: "Oggi ci lascia una persona che ha segnato profondamente la storia di Cerveteri e la vita di tanti di noi. Aurelio Badini non è stato solo un imprenditore, un presidente, un uomo di sport e di musica: è stato un

punto di riferimento, un esempio di dedizione, di passione e di amore per il nostro paese. Ricordo ancora quando, appena diciottenne, mi accolse nella sua azienda. Con il suo modo un po' burbero ma sempre buono, sapeva trasmettere rispetto,

responsabilità e senso di appartenenza. Aveva un cuore grande, capace di dare senza mai chiedere nulla in cambio. Dal calcio alla Banda Musicale di Cerveteri, Aurelio ha sempre messo al centro la comunità, lo sport, la cultura e i giovani. Tra le tante cose che lo contraddistinguevano, c'era anche l'amore immenso e puro che aveva per il nipote Aurelio: un legame speciale, pieno di dolcezza, che mostrava il suo lato più tenero e autentico. Ci lascia un'eredità fatta di valori veri: impegno, generosità e amore per la propria terra e per le persone che amava. Grazie di tutto, Aurelio". I funerali si sono tenuti nel pomeriggio di ieri presso la Parrocchia Santa Maria Maggiore di Cerveteri. Un lungo e commosso corteo ha accompagnato il feretro lungo le vie del centro storico, seguito dalle note della Sua Banda Musicale, diretta dal Maestro Augusto Travagliati. Un ultimo saluto carico di emozione, nel segno della musica e della gratitudine, per un uomo che ha donato tanto alla sua città. Aurelio Badini lascia un vuoto profondo, ma anche un'eredità luminosa: quella di chi ha saputo trasformare la passione in un dono per tutti. Alla famiglia Badini/Galli le nostre più sentite condoglianze.

Mobilità sostenibile: pubblicato l'avviso per la concessione gratuita di 25 biciclette

Quindici sono a pedalata assistita, dieci a pedalata muscolare: si può presentare domanda fino a sabato 22 novembre

Si rinnova anche quest'anno l'iniziativa del Comune di Cerveteri, nell'ambito delle azioni sperimentali di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, finanziate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della concessione temporanea a titolo gratuito di 25 biciclette, di cui 15 a pedalata assistita e 10 a pedalata muscolare. Sul sito internet del Comune di Cerveteri è pubblicato l'avviso e la modulistica necessaria per avanzare la propria candidatura. "Si tratta di 25 biciclette, 15 a pedalata assistita e 10 a pedalata muscolare, che anche quest'anno tramite avviso pubblico metteremo a disposizione in maniera totalmente gratuita ad altrettante persone della nostra città, che vogliono provare mezzi alternativi per i propri spostamenti quotidiani - ha dichiarato l'Assessore all'Ambiente del Comune di Cerveteri Alessandro Gnazi - un mezzo utile, per la propria salute, perché ci consente di fare attività motoria e soprattutto per l'ambiente. L'auspicio, è

che questa piccola ma significativa iniziativa, possa rappresentare un pungolo per più persone possibili per utilizzare mezzi di spostamento alternativi alla macchina o alle moto". Per fare richiesta di una bicicletta, è necessario presentare domanda seguendo le informazioni previste dall'avviso pubblico, allegandovi la documentazione indicata, tra cui copia fotostatica di un documento di identità, copia fotostatica della propria tessera sanitaria, copia dell'ISEE 2025 ed eventuale fotocopia dell'abbonamento ai mezzi pubblici intestato al richiedente. Termine ultimo per la presentazione delle domande, quello del 22 novembre. Si potrà presentare domanda recandosi all'Ufficio Protocollo del Parco della Legnara oppure tramite Pec a comunecerveteri@pec.it riportando nell'oggetto la dicitura "ASSEGNAZIONE IN USO GRATUITO DI N. 25 BICICLETTE DI CUI 15 A PEDALATA ASSISTITA E 10 A PEDALATA MUSCOLARE PROGETTO BIKE FOLD TRIAL"



Il secondo album in studio degli Alan Parsons Project, "I Robot", ampiamente considerato come uno dei più grandi concept album di tutti i tempi, è stato ora ripubblicato la scorsa settimana in una varietà di formati diversi, tra cui un Box Set Super Deluxe Edition. Contiene 4CD, un blu-ray, una stampa audiofila 2LP, un libro con copertina rigida e una replica della cartella stampa.

Pubblicato originariamente nel luglio del 1977 "I Robot" è il secondo lavoro in studio del gruppo prog/rock britannico fondato nel 1975 da Alan Parsons ed Eric Woolfson. Questo secondo album si ispira concettualmente ai racconti di fantascienza Robot dello scrittore Isaac Asimov, esplorando temi filosofici riguardanti l'intelligenza artificiale. Pubblicato in contemporanea all'uscita del film di George Lucas "Star Wars" e pochi mesi prima di "Incontri ravvicinati del terzo tipo" di Steven Spielberg, raccolse un immediato successo raggiungendo subito la nona posizione nelle classifiche USA ed

Alan Parsons Project, fuori "I Robot Super Deluxe Edition"

L'album, secondo in studio uscito nel luglio del '77, ripubblicato con 70 tracce bonus di cui 47 inedite



aggiudicandosi il disco di platino per aver superato il milione di copie vendute. L'album entrò nelle top ten di numerose nazioni toccando il picco del secondo posto in Germania, Spagna e Nuova Zelanda[3]. Sulla scia del successo verrà realizzato anche il

primo videoclip del Project per il brano "I Wouldn't Want to Be Like You". Come in altri album dell'Alan Parsons Project, furono impiegati nelle 10 tracce originali, diversi cantanti solisti, tra cui Steve Harley, Allan Clarke, Lenny Zakatek, Peter

Straker, Jack Harris e Jaki Whitren. Inoltre, una selezione di musicisti di sessione come il chitarrista Ian Bairnson e il batterista Stuart Tosh con arrangiamenti di Andrew Powell. La veste grafica dell'album venne affidata, per il secondo album con-

secutivo, all'agenzia britannica famosa "Hippgnosis" di Storm Thorgerson. In copertina vi è un robot, che come cervello ha un atomo disegnato, con sullo sfondo una serie di scale mobili, dell'Aeroporto di Parigi Charles de Gaulle, a rappresentare la semplificazione delle abitudini di vita apportate dal supporto robotico agli umani e che può rappresentare anche una limitazione alla libertà degli umani stessi, infatti le scale mobili rappresentate sono di quelle a tubo. I 4 CD contengono una rimasterizzazione stereo dell'album originale ad opera di Miles Showell più 70 tracce bonus (47 inedite) tratte da out-

takes in studio, con splendidi missaggi Dolby Atmos e 5.1 Surround Sound di Alan Parsons dai nastri master multitraccia originali e un nuovo remaster HD stereo dell'album originale realizzato da Miles Showell. Il Blu-ray contiene anche il video promozionale restaurato di "I Wouldn't Want To Be Like You" e un'intervista a Eric Woolfson che parla dell'album. Il formato 2 LP in vinile a 45 giri da 180 g con copertina apribile contiene una rimasterizzazione a metà velocità realizzata da Miles Showell presso gli Abbey Road Studios, inoltre un libro cartonato di 12" x 12", splendidamente illustrato, con interviste ad Alan Parsons, alla famiglia Woolfson e ai musicisti/lead vocalist, oltre a testi completi e commenti sulle tracce bonus, e la replica della cartella stampa originale contenente un poster in formato A1, la riproduzione delle biografie originali, una foto stampa, una lettera stampata e una cartolina promozionale.

A.Z.

Dopo un'estate densa di impegni, Daniela Alibrandi, nota scrittrice del nostro territorio, torna a stupirci con un autunno fitto di novità. Venerdì prossimo 31 ottobre, come avevamo preannunciato, avrà luogo la attesa visita all'acquedotto Vergine e alla Fontana di Trevi, luoghi cari alla scrittrice, tanto da averci ambientato uno dei suoi libri più apprezzati, "I Delitti della Vergine", pubblicato da Morellini Editore lo scorso mese di luglio, nella collana Luoghi e Storie. Il nuovissimo giallo/noir, contrassegnato dall'originale stile MultiDimensionCrime, che come abbiamo visto non dà tregua al lettore fino all'ultima pagina. La cura delle ambientazioni costituisce un punto di grande forza nello stile della Alibrandi, tanto che i lettori stessi desiderano immergersi fisicamente nelle atmosfere misteriose e sconosciute, assaporate già durante la lettura. Chi segue la sua attività letteraria non è nuovo a questo tipo di esperienze. Ricorderete il grande successo della visita nell'aprile 2024 ai laghi sotterranei romani, ambientazione del romanzo "Delitti som-

"I Delitti della Vergine" A Roma l'atteso evento all'Acquedotto Vergine



mersi" (Morellini Editore). E questi titoli, che sono anche degli Extended Book, permettono di connettersi, tramite il Qrcode in quarta di copertina, al link dove i luoghi possono essere

vissuti attraverso l'interessante materiale multimediale. Al crescente interesse verso il suo MultiDimensionCrime, che mantiene i romanzi della Alibrandi stabili



nei primi posti di Amazon Italia, si aggiunge la novità della distribuzione globale del romanzo "Delitti sommersi" (Morellini Editore), tramite la piattaforma Ingram Global Exchange, che rende possibile ordinare il libro in edizione cartacea, nelle librerie di tutto il mondo, senza costi aggiuntivi di spedizione. Inoltre, due dei suoi

romanzi, sempre per Morellini, sono ora disponibili anche come audiolibri sulla piattaforma Audible con voce virtuale. Si tratta de "I delitti del Mugnone" e di "Viaggio a Vienna". E l'autrice continua ad essere gettonata anche in Spagna, con il suo libro romantico "Quella improvvisa notte a Venezia", mentre tutti i suoi romanzi sono finalmente diffusi in edizione cartacea anche in Belgio e Irlanda, dove Amazon ha finalmente esteso la distribuzione non solo degli ebooks. Terminiamo la carrellata di novità di inizio autunno con la recentissima uscita della nuova antologia "Storie tra luci e ombre". Si tratta di un testo che unisce ai pluripremiati racconti già presenti nella precedente antologia "I doni della mente", gli inediti diffusi da E-dida in Germania e in Spagna e altri che raccontano esperienze di vita della stessa autrice. La cover di grande impatto è l'immagine di un quadro dell'artista Massimo Rossetti. E come continuerà l'autunno letterario della nostra scrittrice? Non si sa nulla, ma promettiamo di tenervi aggiornati.

Il duo/gruppo rock italiano "LAPARTEINTOLLERANTE (LPI)", composto da Agostino Mattei Cecere (voce, chitarra) e Leonardo Carfora (polistrumentista, voce), torna sulla scena musicale con "LAPARTEINTOLLERANTE EP" con il quale conferma l'urgenza di veicolare messaggi sociali e affrontare temi cruciali - come l'ambientalismo e i diritti civili - con un sound crudo e viscerale che fa della sua musica un grido generazionale come dimostrato dal singolo "ADESSO" nel quale, unendo sonorità alternative pop-rock, il duo realizzato una "riflessione pungente sull'impatto dei social network e su come queste piattaforme sfruttino i meccanismi della nostra psiche, trasformati

Nel nuovo EP dei "Laparteintollerante" rabbia, amore e rivoluzione in chiave rock

docci in consumatori inconsapevoli". Il disco "LAPARTEINTOLLERANTE EP" è, ancora una volta, un manifesto di rabbia, amore e consapevolezza: sei tracce condensano l'essenza di un progetto nato per scuotere le coscienze, trasformando la frustrazione generazionale in energia sonora che diviene atto politico grazie ad un linguaggio diretto e autentico che alterna graffi rock a momenti più intimi, muovendosi tra ironia corrosiva e tensione esistenziale. Apre il

lavoro "Adesso", cavalcata elettrica contro la dipendenza da social network, seguita da "Rumore", reinterpretazione in chiave militante dell'inno di Raffaella Carrà. Poi "Tragedia Pop", cronaca amara di un mondo che si anestetizza dietro lo spettacolo, e "Averti", ballata sospesa tra dolcezza e inquietudine. Il cuore politico batte forte in "Disobbedienza", brano simbolo del duo, che invita a rompere la logica del profitto e a difendere la Terra. A chiudere, il



remix techno firmato LPI, SHARXX e LOTTA, che ne

amplifica la potenza ribelle. L'EP, sottolineano i due musicisti,

non è un punto d'arrivo ma una dichiarazione di intenti: la musica come resistenza, la scena come piazza. Il percorso di LPI è già segnato da collaborazioni con Emergency, Greenpeace, Fridays For Future e Extinction Rebellion, e da performance che uniscono attivismo e spettacolo. Dopo l'apertura del concerto di Vasco Rossi alla Visarno Arena e la partecipazione al Festival di Sanremo 2025, il duo si conferma come una delle realtà più autentiche e necessarie del nuovo rock italiano. Il disco è supportato da AGRpress.it, Archivio Riccardi e Quinta Dimensione APS, a conferma di una rete culturale che crede nella forza dell'arte come motore di cambiamento.

Vittorio Esposito



a cura di Davide Oliviero

Il Museo Nazionale Romano, nella maestosa sede di Palazzo Massimo, inaugura un capitolo estetico e teorico di grande rilievo con la mostra Hidden Collections di Giorgio Di Noto, curata da Alessandro Dandini de Sylva. Una mostra che non si limita a esporre, ma che produce interrogativi: che cosa significa rendere visibile ciò che normalmente è celato? Quale ruolo assume oggi la fotografia nella mediazione tra passato e presente, tra reperto e lettore? Inserito nel contesto della Strategia Fotografia 2024, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, questo progetto si pone come un esperimento critico sulla relazione tra patrimonio, archivio e memoria.

La ricerca di Di Noto si muove su un doppio binario che intreccia il tema dell'invisibilità con quello dell'archivio. Il museo, luogo deputato all'esposizione del visibile, nasconde al proprio interno un universo segreto di depositi, laboratori di restauro e archivi fotografici. Queste aree, tendenzialmente escluse dallo sguardo del pubblico, diventano il soggetto di una nuova indagine visiva. In questo rovesciamento di prospettiva, l'artista trasforma la dialettica tra visibile e invisibile: non è più soltanto il reperto a essere esposto e poi celato dal tempo, ma i processi stessi che lo rendono tale – restauro, selezione, documentazione – diventano oggetto di visione.

L'archeologia non appare qui come disciplina del passato, ma come paradigma metodologico del presente: scavare, stratificare, interrogare l'invisibile per far emergere la traccia. Tuttavia, Di Noto sa che la traccia, nella fotografia, è già mediazione, già interpretazione. Non si tratta mai di "ciò che fu", ma di ciò che è stato scelto, conservato e restituito. L'invisibilità non è un'assenza

Il Museo Nazionale Romano e il risveglio dell'"invisibile"

Verso un'estetica della memoria
con Hidden Collections di Giorgio Di Noto

neutra, ma il risultato di un atto di selezione, una conseguenza delle politiche dello sguardo e della memoria. Da qui l'importanza di affidare a un artista contemporaneo la lettura del patrimonio nascosto del museo: un modo per mettere in discussione l'idea stessa di neutralità documentaria, riconoscendo che ogni immagine è frutto di potere, di decisione, di montaggio.

Il fulcro del progetto si concentra sull'Archivio fotografico del Museo Nazionale Romano, considerato da Di Noto come un terreno archeologico da cui estrarre non soltanto immagini ma i segni del tempo stesso: lastre, negativi, stampe, le loro imperfezioni e i residui materiali della loro lunga conservazione. In questi oggetti apparentemente secondari, l'artista rintraccia la vitalità di una storia nascosta, fatta di usure, cancellazioni, tracce di manipolazione. Le superfici fotografiche si rivelano come pelle della memoria, registri tattili di un tempo sedimentato. Tra i materiali d'archivio, particolare rilievo assume l'uso della maschera fotografica, dispositivo tecnico che isola il reperto dal contesto per rendere più leggibile la sua immagine. In Hidden Collections questo gesto assume una valenza critica: la maschera, che dovrebbe rivelare, diventa anche ciò che cancella, delimita,



imporre un confine tra ciò che può essere visto e ciò che resta escluso. È un atto di selezione, dunque di potere, ma anche un gesto estetico che rende percepibile la soglia stessa della visione. La fotografia, nel lavoro di Di Noto, si fa strumento di interrogazione della realtà e dei meccanismi che la costruiscono.

Le opere dialogano con i reperti archeologici, costruendo un percorso visivo e mentale in cui la materia antica incontra la luce contemporanea dell'obiettivo. Il risultato è un dialogo tra la permanenza e la disgregazione, tra la forma e la sua dissolvenza. Le fotografie non riproducono semplicemente gli oggetti: li rivelano come presenze vulnerabili, immerse nel tempo. E i reperti, a loro volta, cessano di

essere "testimonianze" per divenire segni mobili, partecipi di una metamorfosi continua del visibile. Il visitatore è così chiamato a ripensare il concetto stesso di archivio. Non un deposito di verità, ma un sistema instabile di scelte, omissioni, sopravvivenze. Ogni immagine, ogni documento, ogni inquadratura risponde a una tensione tra ciò che si vuole tramandare e ciò che si decide di dimenticare. Hidden Collections ci invita a sospendere il giudizio, a esplorare la zona grigia tra testimonianza e invenzione, tra documento e interpretazione. La memoria emerge come un processo dinamico, mai definitivo, dove il tempo agisce come un agente di trasformazione più che di conservazione.

Il progetto assume una forte dimensione civile. È un esempio di committenza che non mira a riempire gli spazi museali, ma a renderli consapevoli di sé, a farli reagire alla propria stessa sostanza. Il Museo Nazionale Romano accetta di esporsi nel suo lato ombroso, mostrando non soltanto i reperti ma i dispositivi che li sostengono, i meccanismi del restauro, le ombre del tempo e della conservazione. L'istituzione non si limita a custodire, ma si lascia interrogare, trasformandosi in un laboratorio del pensiero visivo contemporaneo. In questo percorso, la curatela di Alessandro Dandini de Sylva riveste un ruolo fondamentale. Egli riconosce nel lavoro di Di Noto una pratica di indagine e di scavo che non è mai illustrativa, ma costantemente riflessiva. La fotografia non è per lui uno strumento di riproduzione, bensì un dispositivo critico che svela le condizioni stesse della visibilità. Così, l'artista attraversa i depositi e gli archivi del museo come un poeta attraversando una miniera di immagini: prelevando, riattivando, restituendo al presente frammenti di una memoria che si credeva dormiente.

Il catalogo, pubblicato da Quodlibet, non si limita a documentare la mostra ma ne estende la dimensione concettuale. È una parte integrante del progetto, un archivio parallelo dove le immagini

ni, le note di lavoro e i materiali di ricerca diventano strumenti di riflessione sulla natura della fotografia come linguaggio critico. L'intera operazione, in questo senso, si pone come un atto di rimediatazione culturale, capace di far dialogare la storia materiale del museo con la sensibilità analitica dell'arte contemporanea.

Hidden Collections non offre risposte definitive. Lavora invece sulle zone di incertezza, sugli interstizi del sapere, sui margini dove la memoria si frantuma e si ricompone. Ci ricorda che l'archivio non è un archivio di oggetti, ma di sguardi; che la fotografia, nel suo atto più profondo, non mostra ma interroga. Di Noto rende visibile la trama silenziosa che unisce ogni immagine alla sua storia, ogni reperto alla sua ombra, ogni gesto di conservazione a un desiderio di oblio.

Con questo progetto, il Museo Nazionale Romano non si limita a presentare una mostra: apre una riflessione ampia e urgente sul rapporto tra memoria e visione, tra patrimonio e contemporaneità. Ci invita a comprendere che il passato non è un territorio stabile, ma un orizzonte mobile che muta a ogni sguardo, a ogni nuova interpretazione. L'archeologia e la fotografia, pur appartenendo a linguaggi diversi, condividono lo stesso slancio conoscitivo: quello di portare alla luce ciò che giace nascosto, di far parlare ciò che sembrava muto. In questo equilibrio precario tra visione e assenza, Hidden Collections trova la sua più alta verità poetica. Trasforma l'invisibile in conoscenza, l'archivio in paesaggio, la fotografia in gesto di cura. Non un semplice omaggio al passato, ma una meditazione sul presente del vedere, sul potere fragile e insieme inesorabile delle immagini di restituire alla realtà la sua memoria profonda.

Tesori dei Faraoni. L'Egitto e la forma dell'eternità

C'è un silenzio che parla più di qualsiasi parola. È quello che accoglie il visitatore alle Scuderie del Quirinale, dove la mostra Tesori dei Faraoni apre uno spazio sospeso, in cui il tempo sembra trattenere il respiro. L'Egitto vi appare non come una civiltà remota, ma come una forma della conoscenza, un linguaggio attraverso il quale l'uomo ha tentato di dare permanenza alla propria fragilità. Ogni opera diventa un frammento di un ordine superiore, la traccia di un pensiero che ha fatto dell'eternità non un sogno, ma un principio operativo del reale. Curata da Tarek El Awady con la consulenza accademica di Zahi Hawass, promossa dal Ministero della Cultura e realizzata in collaborazione con Ales S.p.A., MondoMostre e le istituzioni egiziane, la mostra riunisce oltre centotrenta opere provenienti dal Museo Egizio del Cairo, dal Luxor Museum, dal Museo Egizio di Torino e dalla Città d'Oro di Amenhotep III, la più recente e straordinaria scoperta archeologica egiziana. La selezione non si limita a evocare la grandezza di una civiltà, ma intende

restituire la densità simbolica che ogni reperto conserva, rendendo visibile il dialogo fra la materia e il divino, fra la misura e il mistero.

In Egitto, la forma non rappresentava la realtà: la generava. Ogni statua, ogni rilievo, ogni segno inciso era un atto di presenza, un modo di mantenere in vita ciò che nomina. La maat, principio cosmico di verità e giustizia, costituiva la legge invisibile che reggeva il cielo, la terra e il cuore umano. Custodirla era il compito del sovrano, peraa, "la grande casa", incarnazione terrena di Horus e, nell'aldilà, manifestazione di Osiride. Il faraone non esercitava il potere in senso politico, ma era l'intermediario fra gli uomini e gli dèi; la sua vita era una liturgia cosmica, la sua morte un atto di rigenerazione.

L'allestimento delle Scuderie traduce questa visione in un percorso di percezione lenta, meditativa. Le sale, immerse in una penombra calibrata, si aprono gradualmente alla luce, come se il visitatore discendesse in un ipogeo per poi risalire verso la rinascita. L'oro, nebu, la carne degli dèi,

domina la prima parte del percorso, restituendo la sensazione che la luce stessa sia una sostanza sacra. Gioielli, maschere e collari, tra cui il magnifico esemplare di Psusennes I, composto da oltre seimila dischetti d'oro, mostrano la perfezione tecnica come riflesso dell'ordine cosmico. L'arte orafa dell'antico Egitto non nasce dal desiderio di ornamento, ma da un principio teologico: l'incorruttibilità del metallo è garanzia di eternità.

Seguendo l'itinerario, la pietra sostituisce il metallo, e la scultura assume il compito di dare corpo all'equilibrio. Le statue dei faraoni, dei sacerdoti e delle divinità si impongono con la loro immobilità frontale, che non è rigidità ma misura, il punto esatto in cui l'umano incontra il divino. La simmetria delle forme e la proporzione delle membra non obbediscono a un criterio estetico, ma a un principio ontologico: la forma è ciò che trattiene la vita entro il limite, ciò che impedisce al mondo di disperdersi nel caos.

Questa concezione della forma come principio del

mondo trova eco nella sezione dedicata alla Città d'Oro di Amenhotep III, scoperta nel 2021 sulla riva occidentale di Luxor. Qui, la mostra restituisce l'immagine concreta di una civiltà in cui la materia era liturgia. Gli strumenti degli artigiani, i frammenti delle farnaci, i piccoli oggetti di uso quotidiano, le matrici per la fusione dell'oro raccontano una spiritualità incarnata, nella quale il lavoro non è mai disgiunto dal rito. L'artigiano egizio non crea: rinnova. La sua mano ripete il gesto divino della creazione; fondere, plasmare, incidere significano restituire al mondo la propria coerenza.

In questo equilibrio fra la visione e la pratica, Tesori dei Faraoni non cerca l'emozione, ma l'intelligenza. L'allestimento, studiato come una partitura di luci e distanze, invita lo sguardo a una forma di silenziosa concentrazione. Nulla è spettacolare, nulla è eccesso: tutto tende alla misura. La mostra sembra ricordare che la conoscenza non nasce dallo stupore, ma dalla quiete dello sguardo che comprende.

Dalí. Rivoluzione e Tradizione

A Palazzo Cipolla il genio catalano torna pittore: tra rigore e delirio, la precisione diventa un atto di fede e lo smarrimento una forma di conoscenza

Ci sono artisti che, col passare del tempo, diventano sempre più difficili da definire. Salvador Dalí appartiene a questa razza d'eccezione: un pittore che fece della precisione un delirio e del delirio una scienza della forma. Entrando nelle sale di Palazzo Cipolla, dove la Fondazione Roma ospita fino al primo febbraio la mostra Dalí. Rivoluzione e Tradizione, si percepisce immediatamente che non si tratta di un omaggio folcloristico al genio catalano, ma di un tentativo lucido di restituirlo al suo mestiere, al suo laboratorio, alla sua disciplina di artigiano del sogno. L'esposizione, curata da Montse Aguer, Carme Ruiz González e Lucia Moni, è realizzata in collaborazione con la Fundació Gala-Salvador Dalí, raccoglie oltre sessanta opere tra dipinti, disegni, fotografie e documenti, provenienti dai principali musei internazionali. È una mostra che non cerca di stupire, ma di comprendere.

Dalí comincia sempre dal mestiere. Nei lavori giovanili – Tavolo di fronte al mare e Omaggio a Erik Satie, entrambi del 1926 – si avverte una freddezza geometrica, un rigore quasi nordico. Il colore è secco, disposto per piani, e la linea si muove con la precisione di chi analizza più che inventa. È l'anno in cui Dalí incontra Picasso a Parigi, e da quell'incontro nasce una dialettica che sarà per lui un punto di non ritorno. «Picasso è spagnolo, io pure; Picasso è un genio, io pure», scriverà molto più tardi nel Diario di un genio. È una dichiarazione che contiene già la sua filosofia: la grandezza non si eredita, si sfida. Dalí, che sembrava destinato al disordine, sceglie invece la via più difficile: costruire il caos con la regola.

Quando entra nel gruppo surrealista, alla fine degli anni Venti, porta con sé qualcosa che Breton e compagni non avevano: la disciplina della mano. Gli altri parlavano di automatismo psichico, lui di controllo dell'inconscio. Il suo "metodo paranoico-critico" è il paradosso per eccellenza: un sistema per ordinare la follia, per renderla visibile. Ogni oggetto, ogni deformazione, ogni ombra



diventa parte di un calcolo, di una grammatica dell'allucinazione. Non dipinge ciò che sogna, ma sogna ciò che deve dipingere.

Negli anni Quaranta e Cinquanta, mentre l'arte europea si abbandona all'informale, Dalí compie la sua rivoluzione più inattesa: torna al mestiere, alla forma, al disegno. Lo fa per convinzione, non per nostalgia. Il suo 50 segreti magici per dipingere, del 1948, è un trattato di pittura tanto severo quanto visionario, un catechismo tecnico che cita Raffaello, Vermeer e Velázquez come maestri di un ordine necessario. L'arte, per lui, è un esercizio di concentrazione ottica. Si

potrebbe dire che la sua ribellione consista nel rimettere la ragione al centro dell'immagine.

La maturità di Dalí coincide con quella che lui stesso chiamò "mistica nucleare".

In Manifesto mistico (1951) scrive che la pittura deve fondere fede e scienza, il visibile e l'invisibile. L'atomo diventa il suo nuovo Dio, e la prospettiva rinascimentale la struttura simbolica del cosmo. In mostra, il Corpus Hypercubus e l'Incendio del Borgo (1979) incarnano questo pensiero. Nel primo, il Cristo sospeso su un ipercubo trascende la croce e si fa corpo geometrico, luce pura, energia spirituale; nel secondo, l'immagine stereoscopica moltiplica lo spazio fino a trasformare la visione in esperienza fisica. L'occhio non contempla: entra nel quadro e vi rimane intrappolato.

A questo punto la mostra romana trova una sintonia quasi perfetta con la struttura labirintica di Palazzo Cipolla. Le sale irregolari, i soffitti bassi, le luci radenti che tagliano le superfici non aiutano il visitatore a orientarsi; eppure, qui, questo disorientamento diventa parte dell'opera. Il percorso non accompagna, smarrisce. Non si visita Dalí: lo si attraversa. Il continuo alternarsi di penombra e improvvise aperture luminose ricrea quella sospensione tra sogno e lucidità che abita tutta la sua pittura. In altri contesti, la mancanza di luce e di respiro spaziale avrebbe potuto compromettere la lettura delle opere; in questo caso, invece, la confusione percettiva sembra avvicinarsi alla stessa condizione mentale dell'artista. È come se l'allestimento avesse deciso di farci entrare nel suo metodo, trasformando il visitatore in parte integrante del sistema paranoico-critico: costretto a perdersi per cominciare a vedere.

Le fotografie di Francesc Català Roca e Juan Gyenes, disseminate lungo il percorso, restituiscono il volto più concreto di Dalí: quello dell'uomo che lavora, che misura i pigmenti, che osserva la luce cadere su una superficie. Niente di teatrale, nessuna follia apparente. Si scopre così quanto il mito dell'eccentrico abbia oscurato la realtà del pittore. Dalí, come i maestri del Seicento che amava, dipingeva lentamente, con una concentrazione che oggi diremmo quasi ascetica. In lui, la precisione non è mania ma morale. Ogni forma nasce da un'osservazione, ogni

gesto da un calcolo. In questo senso, Dalí è più vicino a Velázquez o a Zurbarán che a Breton: condivide con i primi la stessa idea della pittura come costruzione del reale attraverso la luce.

Il merito della Fondazione Roma, e dei curatori che ne hanno guidato il progetto, è quello di aver restituito questa dimensione di rigore. Rivoluzione e Tradizione non è un titolo pacificatore, ma la formula di una tensione che attraversa tutta la sua opera. Dalí non conciliò mai le due forze: le fece convivere. La sua rivoluzione fu il ritorno al mestiere; la sua tradizione, l'uso della follia come metodo. È in questo equilibrio impossibile che risiede la sua modernità.

Alla fine del percorso, dopo aver attraversato le sale come dentro una mente che non concede soste, resta la sensazione di una lucidità inquieta. Si esce con lo sguardo alterato, come dopo un sogno troppo nitido. Forse perché Dalí non dipinse mai semplicemente dei sogni, ma la struttura stessa del vedere. Le sue tele, viste oggi, non raccontano l'inconscio: lo organizzano, lo analizzano, lo fanno scorrere come una sostanza ottica. È qui che la mostra romana trova la sua verità più alta.

In un secolo che ha spesso confuso la libertà con la perdita di forma, Dalí scelse la via opposta: l'ordine come atto di ribellione. Niente è più rivoluzionario, oggi, di un artista che sa disegnare. Ed è questo che si scopre, camminando tra i corridoi di Palazzo Cipolla: che la sua ossessione per la precisione, la sua mania per la simmetria, la sua devozione alla tradizione erano soltanto strumenti per raggiungere un obiettivo più grande. Trasformare la realtà in immagine, e l'immagine in verità.

Così, uscendo, si comprende che la perfezione che Dalí diceva di non poter raggiungere non era un traguardo tecnico, ma un principio morale. La pittura, per lui, non era mai evasione: era conoscenza. Un modo per vedere due volte, per scorgere, sotto la superficie delle cose, la loro struttura segreta. In fondo, l'unico surrealismo che Dalí abbia davvero praticato è quello dell'occhio umano.

Alle Scuderie del Quirinale, centotrenta capolavori provenienti dal Cairo, da Luxor e da Torino raccontano la teologia della materia e la misura della luce nell'antico Egitto

La presenza di questi tesori a Roma, frutto di una collaborazione ampia e diplomatica, assume anche un significato politico e simbolico. Essa si inserisce nel quadro del Piano Mattei per l'Africa, che mira a costruire una nuova forma di cooperazione culturale, scientifica ed economica fra l'Italia e i Paesi africani. L'Egitto, ponte naturale tra il Mediterraneo e il continente africano, rappresenta in questo contesto non solo un partner strategico ma una radice condivisa. La mostra alle Scuderie del Quirinale diventa così non soltanto un evento espositivo, ma un gesto di riconoscimento reciproco: la restituzione simbolica di un patrimonio comune, il tentativo di rimettere al centro la cultura come linguaggio di dialogo.

In questa prospettiva, Tesori dei Faraoni assume un valore che va oltre la sua bellezza formale. È la dimostrazione che la cooperazione può fondarsi sulla conoscenza e non sull'estrazione; che l'archeologia può essere non memoria di conquista, ma spazio di alleanza. Gli oggetti che al Cairo, nelle sale affollate del grande museo, rimanevano spesso ai

margini, oscurati dai capolavori più fotografati, trovano qui una nuova centralità. La loro esposizione è un atto politico e poetico insieme: riconoscere che la storia è fatta non solo dai monumenti più noti, ma dai frammenti, dalle presenze silenziose che custodiscono la vita quotidiana di un popolo.

Ogni oggetto, restituito alla luce dopo millenni, è portatore di un linguaggio che non si è mai interrotto: la parola sacra della maat, l'ordine invisibile che regge il cosmo, il ritmo che lega il mondo umano a quello divino. Molti di questi reperti, che al Cairo restano ai margini delle sale più affollate, quasi nascosti accanto ai capolavori che i turisti si affrettano a fotografare, trovano qui una nuova voce e una nuova centralità: le Scuderie li accolgono e li restituiscono al loro pieno valore simbolico, rivelandone la funzione sacra e la forza silenziosa che li animava.

Ciò che colpisce, uscendo, è la sensazione che l'antico Egitto non ci parli solo di se stesso, ma del nostro tempo. In un presente dominato dalla velocità e dall'effimero, que-

ste forme immobili restituiscono la percezione della durata, della necessità del limite e della misura. Tesori dei Faraoni non è dunque una celebrazione del passato, ma un esercizio di contemporaneità: una riflessione sul potere del tempo, sulla responsabilità della conoscenza e sulla possibilità che l'arte diventi ancora un atto di permanenza.

Le Scuderie del Quirinale si trasformano, così, in un luogo di soglia: non un museo, ma un tempio laico della memoria. Lì dove la luce tocca le superfici d'oro e le levigatezze del basalto, si percepisce la continuità di un pensiero che non è mai venuto meno: l'idea che la materia, se compresa e rispettata, possa ancora contenere l'infinito.

E in quell'istante di sospensione, quando la mostra si chiude e il visitatore torna alla città, resta la consapevolezza che ogni civiltà vive finché qualcuno è disposto a interrogare il silenzio. Tesori dei Faraoni è, in questo senso, più di un'esposizione: è un atto di ascolto, un invito a riconoscere nell'eternità egizia il riflesso più profondo della nostra stessa fragilità.



Terzo risultato utile per l'Etrurians che vince 2-1 con Formello *Etrurians, successo in rimonta Belloni e Cobzaru la ribaltano*

Ora quest'Etrurians non vuole fermarsi. C'è tanta strada da fare ma la squadra di mister Rinaldi ha dimostrato, ancora una volta, di avere carattere e di non abbattersi quando le cose si mettono male. Basta ricordare il 4-4 con Focene (quando si era sul 4-1 per i padroni di casa), e ora arrivano altri punti vitali per la classifica grazie al 2-1 casalingo con Formello, passato in vantaggio con una sfortunata autorete. Rinaldi cambia assetto tattico viste le defezioni per infortunio di Giustini e Veronesi e si presenta con un 4-3-1-2. Portoghesi in porta, poi difesa a 4 con Giannella e Pierini centrali, ai lati Roscioli ed Eluwa. Angelucci insolita posizione da play di centrocampo con ai lati Avolio e Peluso. A chiudere il mosaico Belloni trequartista dietro al tandem offensivo pesante: Funari-Cobzaru. L'avvio, come detto, non è dei migliori e gli ospiti passano con un tocco deviato dalla difesa di casa. Giannella e Portoghesi non si capiscono e la sfera rotola in fondo al sacco. I gialloviola non si sono disuniscono affatto e riprendono a macinare gioco, nonostante l'infortunio di Avolio che dopo 10 minuti lascia spazio a Formaggi. Il pari lo trova Belloni dopo una bella azione di Roscioli. Il 2-1 invece è opera di Cobzaru, nella ripresa, su cross magistrale di Funari. Nella ripresa tantissime occasioni create dall'Etrurians che alla fine rischia pure ma il risultato ovviamente è più che giusto. «Il calcio è così - commenta mister Rinaldi - per questo dobbiamo fare sempre attenzione. Abbiamo dominato, creato molte palle gol non sfruttandole. Comunque è stata una prova di carattere ma aggiungerei anche tecnica, mantenendo sempre il pallino del gioco. È un risultato bugiardo ma va bene così. Il gruppo sta crescendo e sono fiducioso per il futuro». Soddisfazione anche da parte di Daniele Belloni alla sua seconda trasformazione con la maglia dei ladispolani. «Un'ottima gara da parte di tutti sia dei titolari e poi di chi è subentrato - ammette il trequartista -. Abbiamo fatto la nostra partita, creato, anche se quell'autogol sfortunata ci ha mandato in black out per 10 minuti, però abbiamo reagito bene continuando a giocare e siamo riusciti a pareggiare. Il secondo tempo è stato affrontato con lo stesso spirito, e la cosa bella a mio avviso è che non ci siamo mai abbassati e con Denis sono arrivati i 3 punti. Il pari con Focene ci ha dato molta fiducia, dobbiamo continuare così». Domenica per l'Etrurians trasferta sul campo della Borgata Gordiani che ieri ha strappato un punto sul campo del Casalotti.



Portoghesi, Eluwa, Roscioli, Angelucci, Giannella, Pierini, Avolio (11' pt Formaggi), Peluso, Funari (41' st Cotea), Belloni (29' st Barison), Cobzaru (36' st Pallozzi). A disp. Rossi, Abbruzzetti, Catini, Feliziani, Del Priore. All. Rinaldi

Il TAS annulla la squalifica. "È una vittoria per tutto lo sport italiano"

Giacomo Perini riavrà il bronzo

Il Tribunale Arbitrale dello Sport accoglie il ricorso del CIP: il cellulare non fu usato in gara. Dopo 16 anni, il canottaggio paralimpico italiano torna sul podio

Giacomo Perini riavrà la medaglia di bronzo conquistata nella finale PR1 M1x dei Giochi Paralimpici di Parigi 2024. Lo ha stabilito il Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS), accogliendo il ricorso presentato dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dall'atleta, assistiti dal team sportivo di LCA Studio Legale guidato da Federico Venturi Ferriolo. La decisione annulla il provvedimento della Federazione Internazionale di Canottaggio (World Rowing), che aveva escluso Perini dalla classifica per il possesso di un telefono cellulare a bordo imbarcazione. Il TAS ha chiarito che la norma vieta l'uso o la comunicazione tramite dispositivi elettronici, ma non il semplice possesso. Le indagini tecniche e informatiche hanno confermato che il cellulare non era stato utilizzato né risultava attiva alcuna forma di comunicazione. Il Collegio Arbitrale ha ritenuto credibile la versione dell'atleta,



secondo cui il dispositivo era rimasto nella borsa per errore, escludendo qualsiasi vantaggio competitivo.

«È una vittoria che restituisce giustizia e orgoglio a Giacomo e al movimento sportivo italiano», ha dichiarato l'avvocato

Venturi Ferriolo. La pronuncia ripristina la classifica ufficiale, ma la materiale assegnazione della medaglia dovrà essere attuata dall'IPC, unico organo abilitato a convalidare e distribuire i riconoscimenti paralimpici.

La gioia di Perini

«Apprendo con gioia la notizia del riconoscimento del terzo posto ottenuto sul campo a Parigi 2024. Dopo ben 16 anni, il canottaggio paralimpico italiano torna a vincere una medaglia alle Paralimpiadi», ha commentato Perini, visibilmente emozionato. Il canottiere ha voluto ringraziare il direttore tecnico Franco Cattaneo, il capo settore Giovanni Santaniello, il collaboratore Alessio Marzocchi, la presidenza Abbagnale, il Circolo Canottieri Aniene e i suoi allenatori Riccardo Dezi, Luca Agoletto e Daniele Stefanoni. Un pensiero speciale è andato agli avvocati Federico Venturi Ferriolo, Lorenzo Vittorio Caprara e Nicolò Peri, al CIP con Luca Pancalli e Juri Stara, e alla nuova presidenza di Marco Giunio De Sanctis. «Ringrazio anche la mia famiglia, i miei amici e mia nonna Sara, che mi ha protetto da lassù», ha concluso l'atleta.

Il derby va agli etruschi. Doppio Morlando e poi Ferro con dedica al figlio Leonardo

Il Kaysra torna a gioire: 3-1 al San Nicola

Per il Kaysra una domenica di quelle belle. Tris al San Nicola nel derby, tre punti centrati dopo due giornate senza vincere e dopo la doppietta del solito Luca Morlando il gol di Simone Ferro, ciliegina sulla torta con il neo papà che ha dedicato la rete al suo piccolo Leonardo. La classifica ora è corta e la formazione di mister Graniero è in carreggiata. Kaysra in campo con Montani, poi difesa a 4 con Bonafede e Troiani larghi, al centro Castelletti e Caraccia. In mezzo al campo il play è Morgante, come mezzala ci giocano Calabresi e Marra. Il tridente offensivo è composto da Morlando, Paraschiv e Esposito punta centrale. Dopo i primi 15 minuti di studio tra le squadre, il Kaysra prende il controllo con qualità e carattere. La sblocca Luca Morlando, capocannoniere della squadra e del campionato, su assist al bacio di Paraschiv. La sua conclusione di destro non dà scampo al portiere. I cerveterani continuano il forcing e Sasha Esposito viene trattato in area di rigore: per l'arbitro non ci sono dubbi. Sul dischetto si presenta ancora Morlando che è freddo e realizza il 2-0. Il portiere Chico Montani mai impensierito dagli avversari. Si va a



riposo. Nella ripresa il copione non cambia anche se la Virtus accorcia le distanze facendo venire i brividi al Galli. Graniero toglie Calabresi e Troiani inserendo Olivetti e Altomonte. Dopo 5 minuti anche Arseni e Ferro rispettivamente per Esposito e Morlando. Il Kaysra però non si disunisce e crea ancora occasioni. Paraschiv ci prova due volte, poi c'è una botta di Marra deviata con la mano in area di rigore. Altro tiro dal dischetto, stavolta si presenta sul pallone Ferro che sigla il 3-1 dedicandolo al bebè appena nato e presente sugli spalti. C'è spazio pure per D'Ercole che fa rifiatore Castelletti. Poi arriva il

triplice fischio e come da tradizione tutti sotto la pineta per il terzo tempo con avversari e arbitro. «Abbiamo dimostrato carattere e voglia - parla Ciccio Graniero - e il nostro portiere non è stato mai impensierito, gol a parte. Abbiamo ripreso subito il pallino e avuto chance per arrotondare il punteggio. I ragazzi hanno dimostrato maturità e tranquillità: è la strada giusta per proseguire, anche se non abbiamo fatto ancora nulla, il campionato è appena iniziato e ci sono squadre agguerrite che ci aspetteranno. Noi dobbiamo saperci adeguare alla categoria». Felice anche Simone Ferro. «Per il gol - confida - per la squadra e per mio figlio Leonardo. Una domenica per me da incorniciare. Dobbiamo proseguire così, il cammino è lungo ed è un campionato con formazioni difficili da affrontare ma noi ci siamo e vogliamo dire la nostra». In campionato prossima giornata sabato sul campo della Vicus Ronciglione, match contro la seconda della classe. Ma si gioca anche in coppa Lazio domani alle 20 al Galli contro Elisei nel girone a 3 con questi ultimi che hanno pareggiato 2-2 con il Manziana.



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

Piero Mascetti al Museo Carlo Bilotti Aranciera di Villa Borghese

Echi barocchi e visioni urbane

Con il titolo "Echi barocchi e visioni urbane", mercoledì 29 ottobre sarà inaugurata a Roma nel Museo Carlo Bilotti Aranciera di Villa Borghese (ingressi da Via Fiorello La Guardia, 6 e da Viale dell'Aranciera, 4), a cura di Lorenzo Canova, l'esposizione di circa trenta opere, dagli anni Novanta ad oggi, che ripercorrono il percorso e il mondo creativo dell'artista romano Piero Mascetti (classe 1963), la cui ricerca di impianto astratto informale è caratterizzata dalla trasposizione in forme astratte, dissolte in puro cromatismo, di particolari aspetti della realtà contemporanea elaborati attraverso cicli pittorici. Le opere in esposizione, sottolinea la nota di presentazione dell'evento, "testimoniano la sua padronanza della pittura a olio e l'attenzione alla storia dell'arte, rivelando un forte legame con la tradizione e insieme la

capacità di reinterpretarla con sguardo personale, in una pittura sospesa tra memorie iconiche e astrazione. La pittura di Mascetti si è sviluppata infatti attraverso un gesto libero e materico, in cui segno e colore non perdonano il contatto con la realtà, ma la trasfigurano. Nelle sue visioni urbane, ispirate a Roma e ad altre metropoli, la luce diventa dunque protagonista trasformando lo spazio della città nelle tessiture astratte di vere e proprie suggestioni metaforiche". Piero Mascetti, che vanta una intensa attività espositiva in Italia e all'estero, ha partecipato alla IV° Quadriennale Nazionale di Roma e al Premio della Camera dei Deputati per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia nel 2011, ed è stato selezionato per inserire le sue opere in collezioni internazionali e per allestire personali nell'ambito di eventi culturali,

come il XXXIII "Giffoni Film Festival", in varie città d'Italia e all'estero (Atene, Bruxelles). Tra queste, quelle allestite al Taaz Palace de Il Cairo in Egitto, all'Old Jaffa Museum di Tel Aviv in Israele, alla Henlu Art Gallery di Hanzhou in Cina e al Museo di Villa Audi a Beirut in Libano. Il catalogo della mostra, edito dalla Galleria Lombardi, contiene un saggio del curatore e un'antologia critica con scritti di Gino Agnese, Carlo Fabrizio Carli, Ilaria D'Ambrosi, Alberto Dambruoso, Giorgia Di Laura, Enrica Florio, Guglielmo Gigliotti, Luca Gismondi, Nelida Nassar, Riccardo Notte, Andrea Romoli Barberini, Carmine Siniscalco, Claudio Strinati e Marco Tonelli. La mostra, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e organizzata dalla Galleria Lombardi in



collaborazione con i Servizi museali di Zètema Progetto Cultura, resta aperta, con ingresso gratuito, fino al prossimo 25 gennaio dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 16.00 e il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 19.00.

Samuele Burranca

Oggi in TV martedì 28 ottobre



06:00 - 1mattina News
06:28 - CCISS - Viaggiare informati
06:30 - Tg1
06:33 - 1mattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - 1mattina News
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - È sempre mezzogiorno!
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
15:45 - Il paradiso delle signore
16:30 - Tg1
17:45 - Vita in diretta
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Il commissario Montalbano
23:45 - Porta a porta
23:55 - Tg1
00:00 - Porta a porta
01:30 - Che tempo fa
01:35 - L'Eredità
02:50 - La Squadra
04:20 - RaiNews



06:00 - La Grande Vallata
06:50 - Heartland
07:35 - La Porta Magica
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - Tg2 Flash
11:00 - Tg Sport
11:10 - I Fatti Vostri
13:00 - Tg2
13:30 - Tg2 Costume & Società
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - La Porta Magica
17:35 - Tg Parlamento
17:45 - TG2 LIS
17:48 - Meteo 2
17:50 - Tg2
18:05 - Nazionale di calcio
19:05 - Tg Sport
19:08 - Nazionale di calcio
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Belve
23:45 - Il Sabato al 90°
00:30 - Radio2 Social Club
01:41 - Meteo 2
01:45 - Appuntamento al cinema
01:50 - Dafne
03:20 - Le leggi del cuore
04:00 - Le leggi del cuore
04:45 - Rex
05:30 - Zio Gianni
05:25 - Rai2



06:00 - RaiNews
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:45 - Re Start
10:40 - Parlamento Spaziolibero
10:55 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:20 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - Montagne di energia
16:20 - Geo
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - Fin che la barca va
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - Dogman (2023)
23:10 - Dottori in corsia
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine
01:15 - Protestantesimo
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - RaiNews



06:11 - Movie Trailer
06:14 - 4 Di Sera
07:09 - La Promessa - 521
07:45 - Terra Amara - 24
08:43 - My Home My Destiny - 97
09:48 - My Home My Destiny - 98
10:44 - Tempesta D'amore - 105 - 1atv
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo - Omicidio D'annata - li Parte/Benedict Arnold Ha Dormito Qui
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:37 - Diario Del Giorno
16:27 - La Notte Dell'agguato - 1 Parte
17:36 - Tgcom24 Breaking News
17:45 - Meteo.It
17:46 - La Notte Dell'agguato - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:42 - Meteo.It
19:43 - La Promessa - 522 - 1atv
20:29 - 4 Di Sera
21:30 - E' Sempre Cartabianca
00:50 - Dalla Parte Degli Animali
02:27 - Movie Trailer
02:29 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:47 - L'importante E' Non Farsi Notare
04:24 - RaiNews



06:00 - Prima Pagina Tg5
06:09 - Meteo.It
06:15 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:41 - Mattino Cinque
10:53 - Tg5 Ore 10
11:02 - Forum
12:58 - Tg5
13:32 - Meteo.It
13:40 - Grande Fratello - Pillole
13:55 - Beautiful
14:17 - Forbidden Fruit
14:45 - Uomini E Donne
16:05 - La Forza Di Una Donna
16:25 - Amici Di Maria
16:55 - Dentro La Notizia
18:34 - Grande Fratello - Pillole
18:47 - Avanti Un Altro
19:39 - Tg5 Anticipazione
19:40 - Avanti Un Altro
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:30 - Meteo.It
20:35 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - La Riassunto - Notte Nel Cuore
21:21 - La Notte Nel Cuore
23:53 - X-Style
00:33 - Tg5 - Notte
01:12 - Meteo.It
01:15 - Uomini E Donne
03:00 - Ciak Speciale
03:05 - Un Altro Domani
05:28 - Dietro Di Delizia



06:38 - Magnum P.I.
08:33 - Chicago Med
10:29 - Fbi: Most Wanted
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:00 - Grande Fratello
13:31 - Sport Mediaset
14:14 - Sport Mediaset Extra
14:25 - I Simpson
15:19 - Ncis: Los Angeles
17:21 - The Mentalist
18:10 - Grande Fratello
18:20 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:53 - Grande Fratello
19:10 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. Miami
20:30 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:15 - Le Iene Show
01:15 - Sono Lillo - 3
01:47 - Studio Aperto - La Giornata
01:58 - Ciak News
02:05 - Sport Mediaset - La Giornata
02:29 - Camera Cafe'
02:40 - Grown-Ish - Nessun Motivo
03:00 - Cose Di Questo Mondo
05:04 - Verso L'aldila'
05:51 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete

**GO
A**
DI NOTTE



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA

SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 20.30**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.30**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 21.30**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

